



DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con verbale

del 19 Luglio 2021

INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
1.1 La responsabilità amministrativa degli Enti .....	4
1.2 Fonti del Modello .....	6
<b>2. IL MODELLO .....</b>	<b>7</b>
2.1 Principi ispiratori e finalità del Modello.....	7
2.2 Struttura ed elementi costitutivi del Modello.....	8
<b>2.3 Approccio metodologico .....</b>	<b>8</b>
Fase I: raccolta e analisi di tutta la documentazione essenziale.....	9
Fase II: identificazione delle attività a rischio.....	9
Fase III: identificazione e analisi degli attuali presidi al rischio .....	10
Fase IV: gap analysis .....	10
Fase V: definizione dei protocolli .....	10
<b>3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV).....</b>	<b>12</b>
3.1 Il disposto normativo .....	12
3.2 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza .....	12
3.3 Nomina e composizione dell'Organismo di Vigilanza.....	13
<b>3.4 Compiti e regole di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza.....</b>	<b>15</b>
3.4.1 Il disposto normativo.....	15
3.4.2 Compiti e poteri dell'Organismo di Vigilanza .....	15
3.4.3 Regole di funzionamento .....	17
3.4.4 Rapporti tra l'Organismo di Vigilanza e gli Organi Sociali.....	18
3.4.5 Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.....	18
<b>4. I REATI EX D. LGS. 231/2001 IN DELTA 2000.....</b>	<b>20</b>
<b>4.1 I reati contro la Pubblica Amministrazione.....</b>	<b>20</b>
4.1.1 Definizione di pubblica amministrazione e di soggetti incaricati di pubblico servizio .....	20
4.1.2 Tipologia di reati .....	23
4.1.3 Processi a rischio .....	25
4.1.4 Principi di comportamento .....	26
<b>4.2 I reati societari .....</b>	<b>28</b>
4.2.1 Tipologia di reati .....	28
4.2.2 Processi a rischio .....	30
4.2.3 Principi di comportamento .....	31
<b>4.3 I reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro .....</b>	<b>34</b>
4.3.1 Tipologia di reati .....	34
4.3.2 Processi a rischio .....	35
4.3.3 Principi di comportamento .....	35
<b>4.4 I reati in tema di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio.....</b>	<b>37</b>
4.4.1 Tipologia di reati .....	37

4.4.2	Processi a rischio .....	37
4.4.3	Principi di comportamento .....	38
<b>4.5.</b>	<b>I reati informatici e trattamento illecito di dati .....</b>	<b>39</b>
<b>4.5.1.</b>	<b>TIPOLOGIA DI REATI.....</b>	<b>39</b>
4.5.2.	Processi a rischio .....	42
<b>4.5.3.</b>	<b>PRINCIPI DI COMPORAMENTO.....</b>	<b>42</b>
<b>4.6</b>	<b>I reati ambientali e di tutela specie protetta.....</b>	<b>45</b>
4.6.1	Tipologia di reati .....	46
4.6.2	Processi a rischio .....	48
4.6.3	Principi di comportamento .....	48
<b>4.7</b>	<b>I reati di tutela dello sport, dell'industria ed il commercio e di segni distintivi e brevetti .....</b>	<b>50</b>
4.7.1	Tipologia di reati .....	50
4.7.2	Processi a rischio .....	51
4.7.3	Principi di comportamento .....	51
<b>4.8</b>	<b><i>I reati contro la personalità individuale e relativi all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.....</i></b>	<b>53</b>
4.8.1	Tipologia di reati .....	53
4.8.2	Processi a rischio .....	53
4.8.3	Principi di comportamento .....	54
<b>4.9</b>	<b><i>I reati di criminalità organizzata.....</i></b>	<b>56</b>
4.9.1	Tipologia di reati .....	56
4.9.3	Principi di comportamento .....	57
<b>4.10</b>	<b><i>I reati in materia di diritto d'Autore .....</i></b>	<b>58</b>
4.10.1	Tipologia di reati .....	58
4.10.2	Processi a rischio .....	58
4.10.3	Principi di comportamento .....	59
<b>4.11</b>	<b>I reati tributari.....</b>	<b>60</b>
4.11.1	Tipologia di reati .....	61
4.11.2	Processi a rischio .....	62
4.11.3	Principi di comportamento .....	63
<b>5.</b>	<b>LE DELEGHE ED I POTERI.....</b>	<b>66</b>
<b>6.</b>	<b>PIANO DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE .....</b>	<b>66</b>
	Piano di comunicazione e formazione verso i dipendenti.....	66
	Piano di comunicazione e formazione verso i collaboratori/professionisti .....	67
<b>7.</b>	<b>PRINCIPI DI COMPORAMENTO GENERALI PER I DESTINATARI .....</b>	<b>67</b>
<b>8.</b>	<b>SISTEMA DISCIPLINARE .....</b>	<b>67</b>
<b>8.1</b>	<b>Principi generali .....</b>	<b>67</b>
<b>8.2</b>	<b>Sanzioni applicabili ai dipendenti .....</b>	<b>68</b>
<b>8.3</b>	<b>Sanzioni applicabili a dirigenti, amministratori, collaboratori esterni e professionisti .....</b>	<b>69</b>

## 1. INTRODUZIONE

### *1.1 La responsabilità amministrativa degli Enti*

La legge 29 settembre 2000, n. 300 in ottemperanza agli obblighi previsti dalla convenzione OCSE del settembre 1997 e da altri protocolli internazionali, ha delegato il Governo a predisporre e definire un sistema di responsabilità sanzionatoria amministrativa degli enti e delle società.

In attuazione della legge delega, è stato emanato il **D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231**, entrato in vigore il 4 luglio 2001, relativo alla **"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"**.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 231/2001, i soggetti destinatari della normativa sono stati individuati negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica, ad eccezione dello Stato, degli enti pubblici territoriali, degli altri enti pubblici non economici e degli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Secondo quanto previsto poi dall'art. 5 del D.Lgs. 231/2001 gli enti così individuati rispondono in via amministrativa della commissione dei reati, analiticamente indicati dal Legislatore nel medesimo decreto legislativo e sue successive integrazioni, qualora siano stati perpetrati, nel loro interesse o vantaggio da:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'Ente (cosiddetti "soggetti apicali");
- b) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

**Si sottolinea che il reato deve essere commesso dai soggetti sub a) o b) nell'interesse o a vantaggio dell'Ente stesso**, conseguentemente resta esclusa la responsabilità dell'Ente qualora la persona fisica che commette il reato abbia agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi.

La distinzione tra le due categorie di soggetti (apicali e sottoposti a direzione e vigilanza) riveste indubbia rilevanza, in quanto ne deriva una diversa graduazione di responsabilità dell'Ente coinvolto, nonché una differente previsione dell'onere della prova; infatti, nel caso di reati commessi da soggetti apicali, sussiste in capo all'Ente

---

una presunzione di responsabilità determinata dalla circostanza che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica aziendale dell'Ente stesso e, quindi, la sua volontà ed azione esteriore.

La responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001 non dipende dalla commissione di qualsiasi reato, bensì esclusivamente dalla commissione di uno o più di quei reati come da allegato 2 del presente Modello (cosiddetti "reati-presupposto").

Originariamente prevista per i reati contro la Pubblica Amministrazione o contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione la responsabilità dell'Ente è stata estesa, per effetto di numerosissimi provvedimenti normativi successivi al D.Lgs. 231/2001, ad altre tipologie di reato nei più svariati ambiti.

Per completezza espositiva e comodità di consultazione i reati ricompresi oggi nella rilevanza di cui al D.Lgs. 231/2001 sono qui tutti elencati all'Allegato 2 al presente Modello, con specifica indicazione dell'anno di introduzione e della sanzione applicabile.

L'art. 7 del D.Lgs. 231/2001 prevede infatti che, in caso di reato commesso dal soggetto sottoposto a direzione o vigilanza "l'Ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza". In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'Ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

E' pertanto evidente come la responsabilità dell'Ente si fondi, essenzialmente, su una "colpa di organizzazione", la quale non sussiste qualora si sia attuato un sistema organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti, mediante l'adozione e l'efficace attuazione di modelli di organizzazione, gestione e controllo, da predisporre anche sulla base dei codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative di categoria (art. 6, comma 3).

**L'adozione del modello organizzativo rappresenta, dunque, un requisito indispensabile per invocare l'esimente di responsabilità, ma non è una condizione sufficiente.**

**In particolare**, tenuto conto dell'estensione dei poteri delegati e del rischio di commissione dei reati, **il modello deve rispondere alle seguenti esigenze:**

- individuare le aree a rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;

- predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- prevedere modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di detti reati;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- configurare un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Occorre, inoltre, che il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del modello organizzativo predisposto sia stato affidato ad un **apposito organismo di vigilanza**, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Per ciò che concerne, infine, **l'apparato sanzionatorio** posto a presidio dell'osservanza dei precetti del modello organizzativo, si prevede l'applicazione all'Ente di una sanzione amministrativa pecuniaria (espressa per quote) per ciascuna tipologia di reato espressamente indicata nel D.Lgs. 231/2001.

**Per alcune fattispecie, attinenti in particolare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, sono altresì previste:**

- sanzioni interdittive, quali la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi;
- la confisca del prezzo o del profitto del reato;
- la pubblicazione della sentenza di condanna.

## ***1.2 Fonti del Modello***

Per espressa previsione legislativa (art.6 comma 3 del D.Lgs.231/2001), i modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia.

Per la predisposizione del proprio modello di organizzazione e gestione la Società DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l. (di seguito anche "DELTA 2000" o "società" o "Ente") ha espressamente tenuto conto, oltre che delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, della

---

relazione ministeriale accompagnatoria e delle linee guida predisposte da Confindustria.

## 2. IL MODELLO

### *2.1 Principi ispiratori e finalità del Modello*

La scelta del Consiglio di Amministrazione di DELTA 2000 di dotarsi di un Modello di organizzazione e di gestione si inserisce nella più ampia politica aziendale di sensibilizzazione alla gestione trasparente e corretta della Società, nel rispetto della normativa vigente e dei fondamentali principi di etica degli affari nel perseguimento dell'oggetto sociale.

Attraverso l'adozione del Modello il Consiglio di Amministrazione intende perseguire le seguenti finalità:

- conferire alle modalità di esercizio dei poteri un assetto formalizzato, esprimendo in modo chiaro quali soggetti abbiano poteri decisionali, quali abbiano poteri gestionali, quali abbiano poteri di autorizzazione alla spesa, per quali tipologie d'attività, con quali limiti;
- evitare le eccessive concentrazioni di potere, in particolare di operazioni a rischio di reato o di illecito, in capo a singoli uffici dell'Ente o a singole persone, attuando nel concreto il principio della segregazione funzionale/contrapposizione degli interessi;
- evitare la convergenza di poteri di spesa e di poteri di controllo della stessa e distinguere tra poteri autorizzativi e poteri organizzativi e gestionali;
- prevedere la formalizzazione anche all'esterno dei poteri di rappresentanza;
- garantire che le attribuzioni di compiti siano ufficiali, chiare ed organiche, utilizzando per esse procedure formali, evitando tanto i vuoti di potere quanto le sovrapposizioni di competenze;
- assicurare la verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione aziendale;
- garantire l'effettiva corrispondenza tra i modelli di rappresentazione della struttura organizzativa e le prassi concretamente attuate;
- dare priorità, per l'attuazione di decisioni che possano esporre l'Ente a responsabilità per gli illeciti amministrativi da reato, alla trasparenza nella

formazione di dette decisioni e nelle attività conseguenti, con costante possibilità di controllo.

Il presente Modello è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera apposita dell'Organo Amministrativo.

## ***2.2 Struttura ed elementi costitutivi del Modello***

Il presente Modello è composto da un'introduzione generale e da paragrafi dedicati, elaborati ciascuno con specifico riguardo alle differenti tipologie di reato (ad esempio, nei riguardi della Pubblica Amministrazione, societari, ecc.) la cui commissione è astrattamente ipotizzabile nell'interesse o a vantaggio di DELTA 2000, e mira a predisporre un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo.

In coerenza con la normativa in vigore e con le Linee Guida di Confindustria, sono elementi costitutivi del Modello:

- il presente documento;
- lo Statuto;
- l'insieme delle procure e delle deleghe operative esistenti;
- il sistema sanzionatorio e disciplinare;
- le procedure ed i protocolli adottati da DELTA 2000 ai sensi del Modello.

Il Modello si completa dei suoi allegati che ne costituiscono parte integrante:

- Allegato 1: Decreto Legislativo 231/2001;
- Allegato 2: Elenco dei reati e sanzioni ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Allegato 3: Piano dei controlli;
- Allegato 4: Documento Risk Assessment;
- Allegato 5: Codice Etico.

## ***2.3 Approccio metodologico***

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 231/2001, il Modello deve in via preliminare individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati considerati dal D.Lgs. 231/2001. Le Linee Guida di Confindustria suggeriscono, al riguardo, l'opportunità di effettuare un'approfondita indagine della complessiva organizzazione dell'Ente, ovvero una ricognizione delle aree, dei settori e degli



---

uffici, delle relative funzioni e procedure e delle entità esterne in vario modo correlate con l'Ente stesso.

La mappatura dei settori "a rischio" richiede aggiornamenti continui nel tempo in relazione ai cambiamenti organizzativi, normativi o di mercato fronteggiati dall'Ente nel quadro della propria attività imprenditoriale, istituzionale e societaria.

Il lavoro di realizzazione del Modello si è sviluppato, quindi, in diverse fasi, improntate ai principi fondamentali della documentazione e della verificabilità di tutte le attività così da consentire la comprensione e la ricostruzione di ogni atto e operazione realizzata nonché la coerenza con i dettami del D.Lgs. 231/2001.

#### FASE I: RACCOLTA E ANALISI DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE ESSENZIALE

Innanzitutto, si è proceduto a raccogliere tutta la documentazione ufficiale disponibile presso DELTA 2000 relativa a:

- organigramma;
- mansionari aziendali e procedure formalizzate da sistema qualità;
- deleghe e procure;

Tali documenti sono stati esaminati, al fine di costituire una piattaforma informativa della struttura e dell'operatività di DELTA 2000, nonché della ripartizione dei poteri e delle competenze.

#### FASE II: IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

Si è proceduto all'individuazione e analisi di tutta l'attività di DELTA 2000 specificamente intesa a verificare sia i precisi contenuti, le concrete modalità operative, la ripartizione delle competenze, sia la possibilità che si realizzino le fattispecie di reato indicate dal D.Lgs. 231/2001.

Le aree a rischio di commissione di reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state dunque identificate e condivise mediante interviste condotte da più soggetti, con diverse e specifiche competenze, al fine di consentire un esame congiunto di quanto esposto dagli intervistati, individuati nei soggetti con le responsabilità e comunque le migliori conoscenze dell'operatività di ciascun singolo settore di attività. Il **metodo utilizzato** è stato quello del "**Control and Risk Assessment**" (Valutazione di Controlli e Rischi guidata): al responsabile di ciascun processo indicato come sensibile è stato chiesto di valutare la frequenza e la probabilità con la quale potrebbero venire commessi, nell'esercizio delle attività, illeciti dipendenti da reato.

Le aree di attività a rischio di commissione reati sono state individuate nelle seguenti:

- 
- Processo gestione Bandi e Finanziamenti;
  - Processo di acquisti;
  - Processo di gestione delle risorse umane;
  - Processo amministrativo;
  - Processo di gestione salute e sicurezza;
  - Processo gestione informatica (da aggiungere);

Il dettaglio dei processi analizzati all'interno delle singole aree, per tipologia di reato, è riportato nei paragrafi dedicati ai reati.

Sono stati svolti incontri volti ad indagare i contenuti e le modalità operative di ciascuna funzione aziendale al fine di indagare i concreti profili di rischio di commissione delle ipotesi di reato ex D.Lgs. 231/2001 con riferimento ad ogni specifica attività svolta.

I colloqui sono stati svolti a diversi livelli aziendali al fine di verificare la effettività delle informazioni acquisite.

#### FASE III: IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEGLI ATTUALI PRESIDIO AL RISCHIO

Nel corso delle interviste ai soggetti responsabili dei processi identificati a rischio si è richiesto di illustrare le prassi operative e i concreti controlli esistenti e idonei a presidiare il rischio individuato; sulla base di dette valutazioni si è determinato il livello di criticità, in termini di profilo del rischio effettivo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nell'ambito di ciascun processo.

Il risultato dell'attività è stato documentato nelle schede descrittive sopra menzionate.

#### FASE IV: GAP ANALYSIS

La situazione di rischio e dei relativi presidi riportata nelle schede è stata confrontata con le esigenze e i requisiti imposti dal D.Lgs. 231/2001 al fine di individuare le carenze del sistema esistente. Si è provveduto, quindi, a valutare congiuntamente al soggetto responsabile del processo a rischio non sufficientemente presidiato, gli interventi che più efficacemente risultassero idonei a prevenire in concreto le identificate ipotesi di rischio, tenendo conto anche dell'esistenza di regole e prassi operative.

#### FASE V: DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI

Per ciascuna unità operativa in cui un'ipotesi di rischio sia stata ravvisata come sussistente, si è provveduto alla verifica della coerenza dei protocolli esistenti ed, ove necessario, si è identificata la necessità di definire un protocollo di decisione

contenente la disciplina che il soggetto avente la responsabilità operativa ha concorso ad illustrare come la più idonea a governare il profilo di rischio individuato.

**I protocolli sono ispirati alla regola di rendere documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, in modo da risalire alla motivazione che ha guidato la decisione.**

Tali protocolli, per gli ambiti di attività valutati a rischio, devono stabilire specifiche procedure di controllo interno, quali la separazione tra le funzioni, la partecipazione di più soggetti alla medesima attività decisionale e specifici obblighi di autorizzazione e di documentazione, in modo da costituire un valido strumento per prevenire la commissione di reati. Pertanto, si è stabilito di definire prassi/comportamenti idonee a consentire a DELTA 2000 di contrastare la commissione di reati, anche mediante l'attribuzione di poteri autorizzativi congruenti con i compiti e le responsabilità assegnate.

Ciascuno di siffatti protocolli di decisione è formalmente recepito dall'unità operativa di riferimento, rendendo quindi ufficiali ed obbligatorie le regole di condotta ivi contenute nei confronti di tutti coloro che si trovino a compiere l'attività nell'ambito della quale è stato individuato un rischio.

### 3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)

#### *3.1 Il disposto normativo*

L'art. 6, c. 1, del D.Lgs. 231/2001 dispone che l'Ente non risponde dell'illecito se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed attuato un Modello di organizzazione idoneo;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza di detto Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La legge 183/2011 (Legge di stabilità 2012) ha disposto l'inserimento di un ulteriore comma all'articolo 6 del D.lgs. 231/01 il quale prevede, con decorrenza 1 gennaio 2012, la possibilità che, nelle società di capitali, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza possano essere svolte dal Collegio Sindacale della Società.

La previsione normativa di un "organismo dell'Ente", unitamente alle considerazioni espresse, sul punto nella relazione illustrativa al D.Lgs. 231/2001, fanno ritenere che esso non possa essere identificato con un soggetto esterno all'Ente medesimo. Tale previsione non implica che i soggetti individuati come componenti dell'Organismo di Vigilanza debbano necessariamente essere tutti esterni o tutti interni alla Società. Tale scelta dipende, tra l'altro, dalle possibilità date dall'organizzazione aziendale e dalla sua previsione di figure di staff alla direzione aziendale che più si adattano come caratteristiche a quelle previste per l'essere componente dell'ODV.

#### *3.2 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza*

Come chiarito anche dalle Linee Guida di Confindustria, per conformarsi al dettato normativo e poter svolgere al meglio i propri compiti, l'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") deve rispondere a determinate caratteristiche, ovvero:

- stabilità e continuità: l'OdV deve essere istituito in modo stabile all'interno dell'organizzazione aziendale, in modo da poter esercitare la propria attività di monitoraggio ed aggiornamento del modello in modo continuativo, attuando tutte le modifiche rese necessarie dall'eventuale mutamento dell'attività o dell'organizzazione aziendale. Deve divenire un costante punto

di riferimento per tutti coloro che intendono effettuare segnalazioni, ovvero richiedere indicazioni e pareri sulle condotte da osservare;

- indipendenza ed autonomia: l'OdV deve poter esercitare le proprie funzioni con indipendenza di giudizio e autonomia di iniziativa ed operativa, in modo da poter vigilare sull'applicazione del modello anche da parte degli organi di vertice dell'Ente. Tali caratteristiche presuppongono che l'OdV sia collocato, all'interno dell'organigramma aziendale, in una posizione gerarchicamente elevata, e che riferisca unicamente ai massimi vertici aziendali (Presidente, Consigliere con Procura, Consiglio di Amministrazione) e che i membri dell'OdV siano estranei alla gestione operativa dell'Ente;
- professionalità: occorre garantire la concreta possibilità di azione all'OdV in un contesto che richiede sia capacità di valutazione e gestione dei rischi, sia competenze e conoscenze in materia di analisi delle procedure, di organizzazione e controllo aziendale e di pratica professionale;
- onorabilità: i membri dell'OdV devono possedere requisiti di autorevolezza morale ed onorabilità.

### ***3.3 Nomina e composizione dell'Organismo di Vigilanza***

L'OdV di Delta 2000 può essere costituito da un organo collegiale composto da tre membri o da un organo monocratico con specifiche competenze in materia giuridica e societaria.

L'ODV è nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

La nomina dell'OdV, i suoi compiti ed i suoi poteri, vengono tempestivamente comunicati alla struttura.

I requisiti che l'OdV, in quanto tale, deve possedere e che devono caratterizzare la sua azione sono i seguenti:

1. Autonomia ed iniziativa di controllo;
2. Stabilità e qualificazione professionale;
3. Conoscenza della realtà societaria e delle materia oggetto dell'attività di controllo;
4. Indipendenza, autonomia e libertà di giudizio.

Sono, pertanto, previste le seguenti cause di incompatibilità o di decadenza dall'ufficio:

- trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c., ovvero interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- l'essere membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione o direttori generali di Delta 2000;
- l'aver relazioni di coniugio, parentela o affinità fino al quarto grado con i soggetti indicati al punto precedente;
- l'aver intrattenuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato, nell'ultimo biennio, con entità con le quali, o nei confronti delle quali, possono essere compiuti i reati e gli illeciti di cui al D. Lgs. 231/2001;
- intrattenere, direttamente o indirettamente, relazioni economiche con Delta 2000, o con gli amministratori esecutivi, di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio e compromettere l'indipendenza;
- decadere dalla funzione o dalla carica ricoperta al momento della nomina.

I membri dell'OdV devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti, per tutti gli amministratori, da Delta 2000 e non avere riportato condanne, anche non definitive, per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, preventivamente all'insediamento dell'interessato e successivamente, con adeguata periodicità, la sussistenza dei predetti requisiti soggettivi in capo ai membri dell'OdV. Il venir meno di uno di essi, ovvero l'insorgenza di cause di incompatibilità, in costanza del mandato, determina la decadenza dall'incarico di componente dell'OdV e, in tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla nomina del membro mancante, nel rispetto dei principi indicati.

L'OdV di Delta 2000 resta in carica 3 esercizi, è rieleggibile e i suoi membri possono essere revocati dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sostituzione del membro revocato.

L'OdV decade per la revoca di tutti i suoi membri. In tal caso il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sua ricostituzione.

Tenuto conto dei compiti e delle responsabilità attribuite, nonché delle specifiche conoscenze professionali richieste, l'OdV può avvalersi del supporto di altre funzioni interne nonché di consulenti esterni. A tal fine il CdA di Delta 2000 stabilisce un budget annuale a disposizione dell'Organismo di Vigilanza al momento della nomina e valido per l'intero periodo dei tre esercizi in cui l'ODV resta in carica.

---

Il Consiglio di Amministrazione può determinare un compenso per chi compone l'ODV al momento della sua nomina. Tale compenso, se determinato, rimane invariato per l'intero periodo di durata dell'incarico.

### ***3.4 Compiti e regole di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza***

#### **3.4.1 IL DISPOSTO NORMATIVO**

L'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, quanto ai compiti dell'OdV, prevede che esso debba:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- curarne l'aggiornamento.

La medesima disposizione, quanto ai requisiti dell'OdV, prevede che esso debba essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

#### **3.4.2 COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Le funzioni ed i compiti che vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione all'OdV sono i seguenti:

- valutare l'idoneità e l'adeguatezza del Modello, in relazione alle specifiche attività svolte dall'Ente ed alla sua organizzazione, al fine di evitare la commissione delle categorie di reati per la prevenzione dei quali il Modello è stato introdotto;
- vigilare sulla rispondenza dei comportamenti concretamente realizzati all'interno dell'Ente con quanto previsto nel Modello, evidenziandone gli scostamenti, al fine di apportare eventuali adeguamenti alle attività realmente svolte;
- curare l'aggiornamento del Modello attraverso la verifica circa l'eventuale mutamento delle condizioni aziendali e l'analisi della efficacia e funzionalità delle modifiche proposte.

Al fine di espletare detti compiti, senza che l'elencazione che segue possa intendersi esaustiva delle attività da porre in essere, l'OdV dovrà:

- monitorare ed interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello rispetto a tale normativa, segnalando al Consiglio di Amministrazione le possibili aree di intervento;

- formulare proposte in merito alla necessità di aggiornamento e adeguamento del Modello adottato;
- assicurare, con il supporto delle strutture aziendali competenti, il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio, ai fini dell'attività di vigilanza;
- elaborare le risultanze delle attività di controllo sulla base delle verifiche;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali notizie di violazione del Modello;
- predisporre relazioni informative periodiche al Consiglio di Amministrazione, come descritto al successivo punto 3.4.4.;
- monitorare le iniziative volte alla diffusione e alla conoscenza del Modello, e quelle finalizzate alla formazione dei Destinatari e ad assicurare i flussi informativi verso l'OdV.

In relazione allo specifico compito di monitoraggio e di aggiornamento del Modello l'OdV sottopone lo stesso a due tipi di verifiche periodiche:

- verifiche sugli atti: verifica dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi da Delta 2000 nelle aree di attività a rischio;
- verifiche sulle prassi/procedure: verifica dell'effettivo funzionamento del Modello e delle relative procedure, secondo gli standard professionali previsti da Delta 2000.

Tali verifiche tengono conto delle eventuali segnalazioni ricevute e dei risultati di interviste da realizzarsi tra i Destinatari del Modello.

Ferme restando le competenze di vigilanza interna previste dalla legge, le attività poste in essere dall'OdV non potranno essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale.

I membri dell'OdV devono adempiere ai loro doveri con la diligenza del mandatario e sono responsabili della verità delle loro attestazioni.

L'OdV, al fine di poter assolvere in modo esaustivo ai propri compiti, deve:

- disporre di mezzi finanziari adeguati per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello. In tal senso il Consiglio di Amministrazione approva annualmente, su proposta dell'OdV, la previsione delle spese per l'anno in corso nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;



- essere dotato di poteri di richiesta ed acquisizione di dati, documenti e informazioni da e verso ogni livello e settore di Delta 2000;
- essere dotato di poteri di indagine, ispezione e accertamento dei comportamenti (anche mediante interrogazione del personale con garanzia di segretezza e anonimato), nonché di proposta di eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le prescrizioni contenute nel Modello.

Tutta la documentazione riguardante l'attività svolta dall'OdV (segnalazioni, informative, ispezioni, accertamenti, relazioni etc.) è conservata per un periodo di almeno 5 anni (fatti salvi eventuali ulteriori obblighi di conservazione previsti da specifiche norme) in apposito archivio, il cui accesso è consentito esclusivamente ai componenti dell'OdV.

#### 3.4.3 REGOLE DI FUNZIONAMENTO

Spetta allo stesso OdV procedere, fra i suoi componenti, alla nomina di un membro con funzioni di Presidente e di un membro con funzioni di Segretario.

Il Presidente assente o impossibilitato è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro più anziano per età.

L'OdV si riunisce con cadenza almeno trimestrale, su convocazione del Presidente.

Inoltre, è convocato dal Presidente ogniqualvolta il medesimo ne ravvisi la necessità, nel luogo fissato, per mezzo di apposito avviso trasmesso a tutti i componenti, nonché in caso di richiesta anche di uno solo dei suoi componenti ovvero del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione è effettuata con un preavviso di almeno dieci giorni, salvo il caso d'urgenza, mediante comunicazione scritta riportante gli argomenti posti all'ordine del giorno ed è corredata dalle informazioni necessarie per la discussione.

Il Presidente ed il Segretario redigono e sottoscrivono i verbali delle riunioni che vengono conservati a cura del Segretario in ordine cronologico.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. A parità dei voti prevale quello di chi presiede la riunione.

L'assenza ingiustificata per più di due riunioni consecutive comporta la decadenza dalla carica.

---

Alle adunanze dell'OdV possono partecipare, con funzione informativa e consultiva, altri soggetti qualora espressamente invitati dall'OdV.

#### 3.4.4 RAPPORTI TRA L'ORGANISMO DI VIGILANZA E GLI ORGANI SOCIALI

Pur nel rispetto dei principi di autonomia e indipendenza, al fine di consentire che l'OdV espliciti la massima efficacia operativa, è necessaria l'istituzione di specifici canali di comunicazione e adeguati meccanismi di collaborazione tra l'OdV e il Consiglio di Amministrazione di Delta 2000.

A tal fine l'OdV relaziona al Consiglio di Amministrazione:

- a seguito di ogni seduta, nel corso della riunione immediatamente successiva degli Organi Sociali, circa l'attività svolta;
- annualmente, sullo stato di attuazione del Modello, evidenziando le attività di verifica e di controllo compiute, l'esito di dette attività, le eventuali lacune del Modello emerse, i suggerimenti per le eventuali azioni da intraprendere. In tale occasione presenterà altresì il piano annuale delle verifiche predisposto per l'anno successivo.

L'OdV potrà chiedere di essere sentito dal Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta ritenga opportuno un esame o un intervento di siffatto organo in materie inerenti il funzionamento e l'efficace attuazione del Modello.

L'OdV potrà, a sua volta, essere convocato in ogni momento dal Consiglio di Amministrazione per riferire su particolari eventi o situazioni relative al funzionamento e al rispetto del Modello.

A garanzia di un corretto ed efficace flusso informativo, l'OdV ha inoltre la possibilità, al fine di un pieno e corretto esercizio dei suoi poteri, di chiedere chiarimenti o informazioni direttamente al Presidente o alla Direzione della Società.

#### 3.4.5 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Tra le esigenze che il Modello deve soddisfare, il D.Lgs. 231/2001 enuncia anche l'istituzione di obblighi informativi nei confronti dell'OdV.

I flussi informativi hanno ad oggetto tutte le informazioni e tutti i documenti che devono essere portati a conoscenza dell'OdV, secondo quanto previsto dai protocolli e da ciascuna parte che concorre a costituire il Modello.

In particolare:

- 
- a) obblighi di segnalazione delle violazioni a carico di tutti i Destinatari del Modello;
  - b) obblighi di informazione relativi ad atti ufficiali a carico dei Destinatari del Modello e/o delle Funzioni interessate.

In relazione al punto a) valgono le seguenti prescrizioni:

- le segnalazioni devono essere circostanziate e inerire condotte illecite rilevanti ai sensi del presente Modello e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti di cui il soggetto sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. La società, ex art. 6 comma 2 bis del Decreto, mette a disposizione sistemi di segnalazione (anche informatiche) che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- l'OdV valuta le segnalazioni ricevute e prende conseguenti iniziative a propria ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad un'indagine interna;
- l'OdV garantisce i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Delta 2000 o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'OdV, è prevista l'istituzione di canali informativi dedicati.

L'OdV raccoglie le eventuali segnalazioni, ricevute anche da parte di terzi (ad esempio reclami dei clienti), relative alla violazione/sospetto di violazione del Modello o comunque a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate da Delta 2000.

Con riferimento al punto b), devono senza indugio essere trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- il sistema delle deleghe e l'organigramma tempo per tempo vigenti;
- i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.Lgs. 231/2001 commessi nell'interesse o a vantaggio di Delta 2000;
- l'avvio di un procedimento giudiziario per i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;

- ogni atto/documento relativo a finanziamenti pubblici ricevuti dalla Società;
- gli eventuali rapporti preparati dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito della propria attività, dai quali si evincano fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza del D.Lgs. 231/2001;
- gli interventi organizzativi e normativi diretti all'effettiva attuazione del Modello a tutti i livelli aziendali;
- le notizie in merito ai procedimenti disciplinari avviati, alle eventuali sanzioni applicate ovvero all'archiviazione di tali procedimenti, con le relative motivazioni.

#### 4. I REATI EX D. LGS. 231/2001 IN DELTA 2000

##### *4.1 I reati contro la Pubblica Amministrazione*

4.1.1 DEFINIZIONE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DI SOGGETTI INCARICATI DI PUBBLICO SERVIZIO  
I reati contro la Pubblica Amministrazione sono disciplinati dal titolo II del libro secondo del codice penale.

Il D.Lgs. 231/01 individua, fra le diverse fattispecie, le ipotesi corruttive, nelle varie forme, di malversazione ai danni dello stato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, cui si aggiungono la truffa ai danni dello stato e la frode informatica, di cui agli artt. art. 640, Il comma, n. 1, 640 bis e 640 ter c.p..

Il soggetto passivo del reato è quindi la Pubblica Amministrazione, secondo l'accezione estesa individuata dalla giurisprudenza che ha fornito alcuni indici rivelatori del carattere pubblicistico di un Ente, quali:

- la sottoposizione ad un'attività di controllo e di indirizzo a fini sociali, nonché ad un potere di nomina e revoca degli amministratori da parte dello Stato o di altri enti pubblici;
- la presenza di una convenzione e/o concessione con la Pubblica Amministrazione;
- l'apporto finanziario da parte dello Stato;
- la presenza dell'interesse pubblico in seno all'attività economica.

L'applicazione pratica di tali principi presenta spesso elementi di criticità. Tenuto conto della rilevanza attribuita dal D.Lgs. 231/2001, DELTA 2000 ritiene di adottare un criterio prudenziale, optando per un'interpretazione ampia del concetto di Pubblica Amministrazione, fino ad includere anche soggetti che, sebbene presentino

---

formalmente una natura privatistica, sono contraddistinti dal carattere pubblicistico dell'attività esercitata ovvero dalla rilevante presenza di partecipazioni da parte di soggetti pubblici.

Pertanto si fornisce un'elencazione volutamente ampia, ma non esaustiva, degli enti pubblici:

- Amministrazioni dello Stato, Regioni, enti territoriali e locali, altri enti pubblici non economici, organismi di diritto pubblico comunque denominati e loro associazioni, quali:
  - Camera e Senato, Ministeri, Regioni, Province e Comuni;
  - Magistratura, Forze Armate e di Polizia (Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, etc.);
  - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
  - Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane e del Territorio, Amministrazioni, aziende e enti del Servizio Sanitario Nazionale, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, Istituti e Scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, Istituzioni universitarie;
  - ACI - Automobile Club d'Italia, ASI - Agenzia Spaziale italiana, CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, CONI - Comitato Olimpico Nazionale, CRI - Croce Rossa italiana, ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, ENPALS - Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo, ICE - Istituto nazionale per il commercio estero, INAIL - Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, INPDAP - Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, INPS - Istituto nazionale della previdenza sociale, ISS - Istituto superiore di sanità, ISAE - Istituto di Studi e Analisi Economica, ISTAT - Istituto nazionale di statistica, IPZS - Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Amministrazione dei Monopoli di Stato;
  - Organi della Commissione Europea, Pubblica Amministrazione di Stati esteri;

- 
- Imprese pubbliche e soggetti privati che adempiono una funzione pubblicistica, quali:
    - Poste Italiane S.p.A., RAI - Radiotelevisione Italiana, Ferrovie dello Stato;
    - Enel S.p.A., Eni S.p.A., GSE S.p.A., Telecom Italia S.p.A., ecc.

Le figure che assumono rilevanza al fine della commissione di tali tipologie di reato sono quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio:

- ai sensi dell'art. 357, comma 1 del Codice Penale, è considerato pubblico ufficiale colui il quale esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa;
- ai sensi dell'art. 358 del Codice Penale, "sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale".

In sostanza l'elemento discriminante per individuare se un soggetto rivesta o meno, la qualità di incaricato di un pubblico servizio è rappresentato non dalla natura giuridica dell'Ente, ma dalle funzioni affidate al soggetto, le quali devono consistere nella cura di interessi pubblici o nel soddisfacimento di bisogni di interesse generale<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> La Corte di Cassazione è più volte intervenuta per cercare di esemplificare le due nozioni. Si segnalano, pertanto, alcune pronunce, al fine di chiarire l'applicazione pratica che ne ha fatto la giurisprudenza.

Sono considerati pubblici ufficiali:

- tutti coloro che, nell'ambito di una potestà regolata dal diritto pubblico, possono e debbono formare e manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione oppure esercitare, indipendentemente da formali investiture, poteri autorizzativi, deliberativi o certificativi (Cass. Pen., sez. un., 11.7.1992, n. 7598);
- gli operatori di istituti di credito - normalmente esclusi dall'ambito pubblico - per le attività svolte dai medesimi istituti nelle vesti di banche agenti o delegate dall'amministrazione finanziaria (Cass. Pen., sez. VI, 24.4.1997, n. 3882);
- gli organi amministrativi e il presidente di società privata concessionaria di autostrade, ovvero concessionaria dell'ANAS, in quanto dette società assolvono la funzione di protezione dell'interesse pubblico affidata originariamente all'Ente concedente (Cass. Pen., sez. III, 13.9.1993, n. 1806);
- i dipendenti dell'Ente delle Ferrovie dello Stato anche dopo la trasformazione in S.p.A., in quanto vengono conservate le caratteristiche proprie dell'originaria natura pubblicistica (Cass. Pen. sez. I, 23.9.2000, n. 10027);
- i componenti le commissioni di gara d'appalto per le forniture alle Unità sanitarie locali, dotati di poteri certificativi che concorrono a manifestare la volontà dell'amministrazione (Cass. Pen., sez. VI, 4.1.1996, n. 96).

Sono stati considerati incaricati di un pubblico servizio:

- gli amministratori degli enti fieristici, poiché gli stessi svolgono un'attività caratterizzata da fini sociali (Cass. Pen., sez. VI, 11.4.1997, n. 3403);

---

Pertanto, i destinatari del Modello devono prestare la massima attenzione nei rapporti, di qualsiasi tipo ed a qualsiasi livello, con i soggetti sopra elencati ed i loro dirigenti, dipendenti e collaboratori.

#### 4.1.2 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati nei confronti della Pubblica Amministrazione elencati agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, descritti nel dettaglio nelle Linee Guida di Confindustria, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo a DELTA 2000.

Si precisa, altresì, che recentemente, il d.lgs. 14.07.2020 n. 75 ha esteso il catalogo dei reati di rilevanza 231 nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione nel caso in cui i fatti siano commessi in lesione degli interessi economici dell'Unione Europea per le seguenti fattispecie: frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p.) e la fattispecie di cui all'art. 2 della Legge 898/1986 (inserite nell'art. 24 del d.lgs. 231/2001), peculato ex art. 314 c.p., peculato mediante profitto dell'errore altrui ex art. 316 c.p. e abuso d'ufficio ex art. 323 c.p. (inserite nell'art. 25 del d.lgs. 231/2001).

#### **A) FATTISPECIE CORRUTTIVE, DI PECULATO E ABUSO D'UFFICIO**

- Art. 317 del Codice Penale - Concussione
- Art. 318 del Codice Penale - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 del Codice Penale - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319-bis del Codice Penale - Circostanze aggravanti
- Art. 319-ter del Codice Penale - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319-quater del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 del Codice Penale - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 322 del Codice Penale - Istigazione alla corruzione

- 
- gli impiegati postali addetti alla selezione e allo smaltimento della corrispondenza, anche dopo che l'Ente poste è stato trasformato in società per azioni, poiché i servizi postali e quelli di telecomunicazione appartengono al novero dei servizi pubblici (Cass. Pen, sez. VI, 25.9.1998, n. 10138).

In ogni caso, ai fini della realizzazione delle diverse fattispecie di reato, così come tipizzate dal Legislatore, le due figure di pubblico ufficiale e di incaricato di un pubblico servizio finiscono sostanzialmente per coincidere.

- 
- Art. 322 bis del Codice Penale – Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
  - Art. 314 del Codice Penale – Peculato commesso in lesione di interessi economici dell'UE
  - Art. 346 bis del Codice Penale – Traffico di influenze illecite
  - Art. 323 del Codice Penale – Abuso d'Ufficio commesso in lesione di interessi economici dell'UE

## **B) REATI IN TEMA DI EROGAZIONI PUBBLICHE**

- Art. 316-bis del Codice Penale – Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea
- Art. 316-ter del Codice Penale – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 356 del Codice Penale – Frode nelle pubbliche forniture commessa in lesione di interessi UE

## **C) TRUFFA E FRODE AI DANNI DELLO STATO**

- Art. 640 comma 2 del Codice Penale – Truffa ai danni dello Stato, di altro ente pubblico o dell'UE
- Art. 640 bis del Codice Penale – Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- Art. 2 della Legge 898/86 – Truffa in aiuti UE al settore agricolo

### *Fattispecie*

- Offrire o promettere, direttamente o tramite terzi, una retribuzione non dovuta, in denaro o altra utilità, ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio affinché egli compia un determinato atto di ufficio, lo ometta, lo ritardi, ovvero compia un atto contrario ai doveri di ufficio, anche nel caso si tratti di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.



- dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, non si procede all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver sottratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che abbia alcun rilievo il fatto che l'attività programmata si sia comunque svolta);
- mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengono, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Unione Europea;
- per realizzare un ingiusto profitto, sono posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore o da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea);
- il pubblico ufficiale che, d'accordo con un dipendente della società, si appropria della cosa pubblica ovvero procura a sé o ad altri illegittimamente un ingiusto vantaggio o ad altri un danno ingiusto.

#### 4.1.3 PROCESSI A RISCHIO

I reati considerati trovano come presupposto l'esistenza di rapporti con la Pubblica Amministrazione, intesa in senso lato e tale da ricomprendere anche la Pubblica Amministrazione di Stati esteri e gli Organi Comunitari. Le aree di attività ritenute più a rischio ai fini del presente Modello sono le seguenti:

<u>Processo</u>	<u>Area di attività</u>
Processo Gestione Bandi e Finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione ed analisi bando finanziamenti</li> <li>- Progettazione e gestione delle attività del bando</li> <li>- Rapporti con la PA ed Enti Pubblici</li> </ul>
Processo Acquisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto di beni e servizi</li> <li>- Selezione dei fornitori</li> </ul>
Processo Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane</li> </ul>

- 
- Formazione delle risorse umane
- Processo Amministrazione
- Gestione dei rapporti con gli Organi Ispettivi e la PA per adempimenti previsti per legge
  - Predisposizione del budget
  - Ciclo fatturazione attiva (incassi)
  - Ciclo fatturazione passiva (pagamenti)
  - Gestione dei rapporti con Organi ispettivi
  - Gestione delle risorse finanziarie e della cassa
  - Sponsorizzazioni, erogazioni liberali e spese di rappresentanza

Mettiamo in evidenza che, oltre i processi su indicati, un accurato controllo degli altri processi dell'area amministrazione (gestione fatturazione attiva e passiva) e degli acquisti aziendali permettono di prevenire i più frequenti casi di corruzione, limitando la disponibilità di contropartite corruttive.

#### 4.1.4 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

##### **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)**

La L. 190/2012 e s.m.i. ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata sinergicamente a livello nazionale e decentrato. In sostanza gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici sono tenuti all'adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Detto piano consente un monitoraggio costante delle misure di prevenzione della corruzione adottate a livello aziendale, anche attraverso il presente modello, ed un suo continuo aggiornamento con cadenza annuale. Detta attività viene focalizzata nella figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione il quale ha un ruolo sia propositivo che di controllo interno. In sostanza, i principi di comportamento di cui alla presente parte del modello risultano attenzionati annualmente all'interno del Piano qui richiamato.

##### **Pubblica Amministrazione**

L'assunzione d'impegni con Pubbliche Amministrazioni e Istituzioni Pubbliche è di competenza delle funzioni aziendali preposte e autorizzate. Essi devono orientare la loro condotta al fine di non indurre la Pubblica Amministrazione alla violazione di principi della buona amministrazione e dell'imparzialità a cui è tenuta. Le persone,

dipendenti o collaboratori, incaricate da DELTA 2000 di seguire una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione italiana e/o straniera non devono promettere, richiedere, offrire o ricevere a/dai pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni, sia italiane che estere al fine di influenzare in modo illegittimo le decisioni dei suddetti in modo tale da far conseguire a DELTA 2000 un illecito o indebito vantaggio o interesse.

Non è pertanto ammessa, nei rapporti con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio, alcuna forma di regalo o beneficio gratuito, promesso, richiesto, offerto o ricevuto, che possa essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi operazione riconducibile all'attività aziendale. E' peraltro ammesso che, in occasione di particolari ricorrenze (es. festività natalizie), DELTA 2000 possa omaggiare, secondo consuetudine, alcuni interlocutori, ivi compresi rappresentanti della Pubblica Amministrazione, con beni di modico valore.

#### **Corretta informativa alla Pubblica Amministrazione**

Al fine di una corretta informativa con la Pubblica Amministrazione, DELTA 2000 si impegna a:

- operare, con correttezza ed imparzialità, attraverso i canali di comunicazione a ciò preposti, con gli interlocutori istituzionali a livello nazionale e internazionale, comunitario e territoriale;
- rappresentare gli interessi e le posizioni di DELTA 2000 in maniera trasparente, rigorosa e coerente;
- ad astenersi da qualsivoglia conflitto di interesse (effettivo e potenziale), imponendo ai propri dipendenti di dichiararli ed astenersi dall'attività in cui il conflitto eventualmente sorga.

#### **Contributi dalla Pubblica Amministrazione**

DELTA 2000 vieta e condanna i comportamenti volti ad ottenere, da parte della Pubblica Amministrazione, della Comunità Europea o di altro ente pubblico, qualsiasi tipo di contributo, finanziamento o mutuo agevolato per mezzo di dichiarazioni e/o documenti a tale scopo falsificati o alterati, o a seguito di informazioni omesse o a seguito comunque di artifici o raggiri, realizzati anche per mezzo di un sistema informatico o telematico, volti ad indurre in errore l'ente erogatore.

---

E' vietato destinare a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi, contributi, sovvenzioni o finanziamenti ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalla Comunità europea.

### **Contributi a organizzazioni, fondazioni, partiti e altre associazioni**

L'eventuale finanziamento da parte di DELTA 2000 a organizzazioni (non profit, sindacali, ...), fondazioni, comitati, partiti e candidati politici o ad altre associazioni, deve avvenire nel rispetto della legge e delle norme vigenti.

La corresponsione di detti finanziamenti deve essere comunque espressamente autorizzata da parte delle funzioni preposte alla gestione di tali rapporti all'interno di DELTA 2000.

DELTA 2000 può aderire alle richieste di contributi, nel limite delle proposte provenienti da enti o associazioni, destinati ad iniziative di valore culturale, benefico, sociale e umanitario.

### **Selezione del personale**

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto alle esigenze aziendali, salvaguardando le pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Le caratteristiche del personale da assumere (requisiti richiesti) vengono definite congiuntamente da più figure aziendali al fine di garantire meccanismi oggettivi e trasparenti di assunzione.

Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

Devono essere segnalati eventuali conflitti d'interesse.

## ***4.2 I reati societari***

### **4.2.1 TIPOLOGIA DI REATI**

Il presente paragrafo si riferisce ai reati societari, secondo le fattispecie contemplate dagli art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo a DELTA 2000.

---

#### **A) FALSITA' IN COMUNICAZIONI, PROSPETTI E RELAZIONI**

- Art. 2621 del Codice Civile - False comunicazioni sociali
- Art. 2622 del Codice Civile - False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori
- Art. 173 bis del D. Lgs. 58/98 - Falso in prospetto

#### **B) TUTELA DEL CAPITALE SOCIALE**

- Art. 2626 del Codice Civile - Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 del Codice Civile - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 del Codice Civile - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- Art. 2629 del Codice Civile - Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. Art. 2629 bis del Codice Civile - Omessa comunicazione del conflitto d'interesse
- Art. 2632 del Codice Civile - Formazione fittizia del capitale
- Art. 2633 del Codice Civile - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Art. 2635 del Codice Civile - Corruzione tra privati
- Art. 2635bis del codice Civile - Istigazione alla corruzione tra privati

#### **C) TUTELA DEL REGOLARE FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ**

- Art. 2625 del Codice Civile - Impedito controllo
- Art. 2636 del Codice Civile - Illecita influenza sull'assemblea

#### **D) TUTELA DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA**

- Art. 2638 del Codice Civile - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza

#### **E) TUTELA DEL MERCATO**

- Art. 2637 del Codice Civile - agiotaggio

#### *Fattispecie*

- Esposizioni non veritiere in bilanci, relazioni, comunicazioni sociali od omissioni di informazioni obbligatorie relativamente alla situazione

economica, patrimoniale e finanziaria della società, per ingannare i soci o il pubblico;

- fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli;
- ripartizione di utili (o acconti sugli utili) non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero nella ripartizione di riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
- amministratori o soci conferenti che procedono alla formazione o all'aumento in modo fittizio del capitale sociale;
- effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o di fusioni con altra società o di scissioni, tali da cagionare danno ai creditori;
- ripartizione di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, che cagioni un danno ai creditori;
- gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci, i liquidatori, ovvero altro soggetto che sia sottoposto alla direzione o alla vigilanza di quelli, anche per interposta persona, a seguito della dazione, della sua sollecitazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla società;
- nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, qualora tale condotta abbia cagionato un danno ai soci.

#### 4.2.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività di DELTA 2000 più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati societari di cui trattasi sono le seguenti:

##### Processo

##### Area di attività

Processo Gestione Bandi e Finanziamenti	- Progettazione e gestione delle attività del bando
---	---

---

Processo Acquisti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Acquisto di beni e servizi</li><li>- Selezione dei fornitori</li></ul>
Processo Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"><li>- Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane</li></ul>
Processo Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Predisposizione del bilancio di esercizio ed eventuali situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali straordinarie</li><li>- Gestione degli adempimenti in materia societaria</li><li>- Gestione finanziamenti e bandi</li><li>- Predisposizione budget</li><li>- Ciclo fatturazione attiva/incassi</li><li>- Ciclo fatturazione passiva/pagamenti</li><li>- Gestione risorse finanziarie e cassa</li><li>- Gestione rimborsi spesa</li><li>- Sponsorizzazioni, erogazioni liberali, sponsorizzazioni e spese di rappresentanza</li><li>- Rapporti con parti correlate</li></ul>

#### 4.2.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

##### **Relazioni con i soci**

DELTA 2000 si adopera, nell'ambito delle regole definite dallo statuto e dalla normativa di riferimento, affinché la partecipazione dei soci alle decisioni di loro competenza, sia consapevole e che a tutta la base sociale sia riconosciuta parità d'informazione.

E' vietato qualsiasi atto, simulato o fraudolento, diretto a influenzare la volontà dei componenti l'assemblea dei soci per ottenere l'irregolare formazione di una maggioranza e/o una deliberazione differente da quella che si sarebbe potuta produrre senza la suddetta azione.

---

### **Gli organi sociali**

L'attività degli Organi Sociali è improntata al pieno rispetto delle regole sancite dallo Statuto sociale e dalla legislazione vigente nazionale e comunitaria. Gli organi sociali, i loro membri e i dipendenti incaricati, in occasione di verifiche e di ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, devono assumere un atteggiamento di disponibilità e di collaborazione senza ostacolare le funzioni degli organi ispettivi e di controllo.

### **Gli organi amministrativi - I doveri dei singoli**

E' vietato porre in essere qualsiasi comportamento volontario da parte degli Amministratori di DELTA 2000 che possa danneggiare l'integrità del patrimonio sociale o procurare un danno ai creditori.

### **Trasparenza, completezza e riservatezza delle informazioni**

DELTA 2000 condanna qualsiasi comportamento, da chiunque posto in essere, volto ad alterare la correttezza e la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste per legge e dirette ai soci e agli stakeholder in generale. Si impegna a gestire quindi il flusso dell'informazione verso gli stakeholder in modo che lo stesso risponda ai requisiti di veridicità, completezza e accuratezza, anche relativamente ai dati a contenuto finanziario, contabile o gestionale. Assicura altresì la riservatezza delle informazioni in proprio possesso, definendo e aggiornando continuamente le specifiche procedure per la protezione delle informazioni richieste dalle norme vigenti, in materia di trattamento dei dati personali.

Tutti coloro che, nell'esercizio delle proprie funzioni lavorative, si trovano ad avere la disponibilità di informazioni e dati riservati sono tenuti a usare tali dati solo ai fini consentiti dalle leggi.

I dati forniti ai fini dell'elaborazione della documentazione sociale debbono essere inseriti, controllati e visionati da soggetti diversi al fine di garantire la presenza di un controllo incrociato sul dato che consenta di garantirne la veridicità.

Tutti gli organi sociali ed i dipendenti debbono effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate.

Si dispone l'espresso obbligo in capo ai Soggetti aziendali interessati dai processi sensibili rilevati sopra riportati:



- di comportarsi in modo corretto, trasparente e conforme alle norme di legge, di regolamento, alle procedure aziendali esistenti, ai principi generalmente riconosciuti di tenuta della contabilità, in tutte le attività finalizzate alla redazione del bilancio, delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci, ai terzi, alle istituzioni e al pubblico un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. È fatto pertanto divieto di rappresentare o trasmettere, per l'elaborazione di bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali dati incompleti o mendaci, ovvero omettere informazioni rilevanti in ordine alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- di osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. A tal fine è fatto divieto di:
  - restituire i conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
  - ripartire gli utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti e destinati per legge a riserva;
  - acquistare o sottoscrivere azioni della Società o di Società controllate fuori dei casi previsti dalla legge, ove consegua la lesione dell'integrità del capitale sociale;
  - procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
  - procedere alla formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di costituzione di Società o aumento del capitale sociale;
  - distrarre i beni sociali, in sede di liquidazione della Società, dalla loro destinazione ai creditori, ripartendoli fra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli;
  - di assicurare il corretto funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché, la libera, consapevole e corretta formazione della volontà assembleare. A tal fine è fatto divieto di:

porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque

---

costituiscono ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Sindaco e della Società di revisione;

determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà dell'assemblea dei soci.

### **Fornitori e collaboratori esterni**

DELTA 2000 richiede ai propri fornitori ed ai collaboratori esterni, il rispetto dei principi etici di riferimento contenuti nel presente documento.

Nella scelta dei fornitori, DELTA 2000, pur operando al fine di conseguire il massimo vantaggio competitivo, tiene conto, oltreché della convenienza economica, anche della capacità tecnico/economica dei propri contraenti, valutandone globalmente l'affidabilità, con riferimento alla specificità delle prestazioni da rendere.

Le relazioni con i fornitori e con i collaboratori esterni devono essere regolate sempre (fatti salvi i casi stabiliti dalle procedure aziendali) da specifici contratti finalizzati a conseguire la massima chiarezza nella disciplina del rapporto.

### **Conferimento di incarichi professionali**

DELTA 2000 adotta criteri di conferimento degli incarichi professionali ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Più in particolare, tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte agli assegnatari di incarichi di natura professionale sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

## ***4.3 I reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro***

### **4.3.1 TIPOLOGIA DI REATI**

Il presente paragrafo si riferisce ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro elencati all'**art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001**.

#### **A) Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro**

- Art. 589 del Codice Penale – Omicidio colposo

*Fattispecie*

- Cagionare, per colpa, la morte di una persona con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

**B) Lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro**

- Art. 590 del Codice Penale – Lesioni personali aggravate

*Fattispecie*

- Cagionare lesioni personali a una persona con la violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

4.3.2 PROCESSI A RISCHIO

Area

Processo

Processo Sicurezza sul lavoro – Gestione salute e sicurezza

4.3.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Tutti i soggetti che agiscono in nome e/o per conto di DELTA 2000, onde evitare di incorrere nei reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro di cui al Decreto, devono:

- osservare strettamente tutte le leggi e regolamenti in materia di prevenzione e protezione;
- attenersi alle procedure aziendali e ai principi di comportamento, in particolare quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte e, in seguito, quando le stesse devono essere attuate.

In particolare sono definiti i seguenti principi generali:

- La Società riconosce alla tutela della salute e sicurezza del lavoro un'importanza fondamentale e imprescindibile nell'ambito dell'organizzazione aziendale.
- Conseguentemente, la Società adotta nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità dell'attività svolta, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori.
- Società adotta un'organizzazione basata sui seguenti principi e criteri:

- 
- a. evitare i rischi;
  - b. valutare i rischi che non possono essere evitati;
  - c. combattere i rischi alla fonte;
  - d. adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
  - e. tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
  - f. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
  - g. programmare la prevenzione, mirando a un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
  - h. dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
  - i. impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.
- Tali principi sono utilizzati dall'impresa per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.
  - La ricerca di vantaggi per la Società, qualora comportino o possano comportare la violazione, dolosa o colposa, alle norme in tema di tutela della sicurezza e salute del lavoro, non è mai giustificata.
  - La Società provvede a conferire procura speciale ai responsabili di funzione coinvolte in ispezioni e/o accertamenti, al fine di dotarli del potere di rappresentare la società dinanzi alla pubblica amministrazione.

Sono fatte salve le eventuali procedure di maggiore tutela previste all'interno di DELTA 2000 per lo svolgimento di attività nelle aree a rischio.

---

#### *4.4 I reati in tema di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio*

##### 4.4.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati di riciclaggio, secondo le fattispecie previste dopo integrazione al D.Lgs. 231/2001 con Decreto Legislativo 231/07 di recepimento della direttiva 2005/60/CE del 14 dicembre 2007 concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo:

- Art. 648 del Codice Penale – Ricettazione
- Art. 648-bis del Codice Penale – Riciclaggio
- Art. 648-ter del Codice Penale – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648 ter1 del Codice Penale - Autoriciclaggio

##### Fattispecie:

- chiunque acquista, riceve oppure occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi altro delitto, ovvero chi si intromette nel farli acquistare, ricevere o occultare. In particolare, per l'integrazione del delitto è necessario che l'autore abbia perseguito il fine di procurare a sé o ad altri un profitto (c.d. dolo specifico), e che non sia concorrente nel reato dal quale provengono il denaro o la cosa oggetto di ricettazione;
- sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo ovvero compiere operazioni che possano ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro o dei beni, provenienza delittuosa che deve essere conosciuta dal soggetto agente;
- impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto;
- chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

##### 4.4.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività di DELTA 2000 più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di cui trattasi sono le seguenti:

---

<u>Processo</u>	<u>Area di attività</u>
Processo Gestione Bandi e Finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuazione ed analisi bando finanziamenti</li><li>- Progettazione e gestione delle attività del bando</li></ul>
Processo Acquisti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Acquisto di beni e servizi</li><li>- Selezione dei fornitori</li></ul>
Processo Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ciclo fatturazione attiva (incassi)</li><li>- Ciclo fatturazione passiva (pagamenti)</li><li>- Gestione delle risorse finanziarie e della cassa</li><li>- Gestione rimborsi spese</li><li>- Sponsorizzazioni, erogazioni liberali e spese di rappresentanza</li></ul>

#### 4.4.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Tutti i soggetti che agiscono in nome e/o per conto di DELTA 2000 devono rispettare le norme di legge e i regolamenti riguardanti la movimentazione e la spendita di denaro.

Gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, si devono impegnare a garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo, in particolare per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario di DELTA 2000 a scopo di riciclaggio.

La conoscenza dei soci prestatori, dei fornitori e dei partner commerciali è condizione essenziale per prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario di DELTA 2000 a scopo di riciclaggio.

A tutti i soggetti che operano per Delta 2000:

- è fatto divieto di acquistare o comunque ricevere beni da soggetti o con modalità che possano far dubitare della liceità della provenienza del bene stesso;

- 
- è fatto divieto di intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente del riciclaggio, al traffico di droga, all'usura.
  - è fatto divieto di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/clienti/partner stranieri;
  - è obbligo garantire la corretta gestione della politica fiscale, anche con riguardo alle eventuali transazioni con i paesi di cui alla c.d. "white list" definita dal D.M. 21 novembre 2001 e con quelli a regime fiscale privilegiato indicati al D.M. 23 gennaio 2002 e loro successive modifiche ed integrazioni;
  - è richiesto di individuare ed attuare specifici programmi di controllo interno con particolare riguardo alla gestione dei pagamenti e della tesoreria, agli accordi/joint venture con altre imprese, ai rapporti intercompany, nonché ai rapporti con controparti aventi sede sociale e/o operativa in Paesi a fiscalità privilegiata.

#### ***4.5. I reati informatici e trattamento illecito di dati***

##### ***4.5.1. TIPOLOGIA DI REATI***

Il presente paragrafo si riferisce ai reati di frode informatica e di trattamento illecito di dati, secondo le fattispecie previste dopo integrazione al D.Lgs. 231/2001 con l'art. 7 della Legge 48 del 18 marzo 2008 riguardanti situazioni di:

- falsità, riferita ai documenti informatici;
- violazione di domicilio, concernente l'accesso abusivo, la detenzione/diffusione di codici di accesso, la diffusione di hardware/software atti a danneggiare/interrompere sistemi informatici/telematici;
- inviolabilità dei segreti, quali intercettazione, interruzione, impedimento di comunicazioni informatiche/telematiche, installazione di apparecchiature di intercettazione

- danneggiamento, riferita a informazioni, dati, sistemi informatici e telematici, "semplici" e di "pubblica utilità"
- truffa, individuata come frode informatica, effettuata alterando/operando su informazioni, dati sistemi informatici/telematici, frode informatica del certificatore di firma elettronica.

I reati previsti dall'integrazione al D.Lgs.231/2001 sono stati individuati in specifico con riferimento ai seguenti articoli di codice penale:

- Art. 491-bis del Codice Penale – Documenti informatici
- Art. 615-ter del Codice Penale – Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 615-quater del Codice Penale – Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615-quinquies del Codice Penale – Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- Art. 617-quater del Codice Penale – Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 617-quinquies del Codice Penale – Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635-bis del Codice Penale – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635-ter del Codice Penale – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità
- Art. 635-quater del Codice Penale – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635-quinquies del Codice Penale - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
- Art. 640-ter del Codice Penale – Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico
- Art. 640-quinquies del Codice Penale - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica



- 
- Art. 1 comma 11 D. Lgs. n. 105/2019 (Decreto cybersecurity)

Fattispecie:

- alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottiene un ingiusto profitto arrecando danni allo Stato o ad altro ente pubblico;
- taluno si introduce abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà, anche tacita, di chi ha diritto di escluderlo;
- taluno al fine di procurare un profitto a sé o ad altri, ovvero di arrecare un danno ad altri, si procura riproduce, diffonde, comunica o consegna codici o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza;
- taluno allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico o i dati in esso contenuti ovvero di favorirne l'interruzione, anche parziale, o l'alterazione del suo funzionamento si procura, produce, diffonde dispositivi o programmi informatici;
- taluno fraudolentemente intercetta, impedisce o interrompe comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, ovvero ne rivela il contenuto mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico;
- illegale installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi;
- taluno distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui;
- condotte volte a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità;
- taluno mediante le condotte di cui all'articolo 635 *bis* c.p. (distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi informatici) ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento;
- formazione di un documento informatico falso;

- 
- Ostacolo all'espletamento alle attività ispettive e di vigilanza in materia di cybersecurity.

#### 4.5.2. PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività di DELTA 2000 più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di cui trattasi sono le seguenti:

<u>Area</u>	<u>Processo</u>
Processo Informatico	- Gestione del sistema informatico aziendale, con la PA e con i partecipanti ai bandi

#### *4.5.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO*

Delta 2000 si è adeguata alle disposizioni di cui al Regolamento europeo 2016/679 e smi in materia di Privacy adottando un disciplinare di trattamento dei dati con particolare attenzione all'ambito informatico.

Il documento individua i comportamenti che devono essere tenuti da tutti i soggetti che operano per l'azienda in relazione all'utilizzo: della postazione di lavoro, della password aziendale, del PC dato in dotazione al singolo, della posta elettronica, dell'utilizzo di internet e di altri dispositivi informatici.

Dette procedure sono da considerarsi parte integrante del presente modello sebbene contenute in documento separato. La scelta di collocazione è stata compiuta al fine di garantire un più veloce aggiornamento ed integrazione delle misure ivi contenute laddove fosse ritenuto necessario.

Il titolare dei dati, difatti, è tenuto ad informare i dipendenti circa i comportamenti da adottare all'interno dell'azienda per garantire il corretto utilizzo e funzionamento dei sistemi informatici aziendali ed ad intervenire laddove le misure adottate risultassero bisognose di aggiornamento o inefficaci coordinandosi e interagendo con le altre figure aziendali.

Si precisa, inoltre, che l'adeguamento della società alla normativa Privacy è intervenuta nel pieno rispetto ed adempimento di quanto previsto e disciplinato in proposito nel Codice Etico.

In particolare, tutti i soggetti che agiscono in nome e/o per conto di Delta 2000 devono rispettare le norme di legge e i regolamenti volti a garantire l'integrità delle informazioni automatizzate e delle risorse utilizzate per comunicare tali informazioni.

---

In tale ottica, Delta 2000 si pone tre obiettivi relativi alla sicurezza informatica, e cioè:

1. *riservatezza*: nel senso di preservare i dati contro accessi impropri e di utilizzo dello stesso esclusivamente da soggetti autorizzati;
2. *integrità*: nel senso di garantire la corrispondenza del dato immesso nel sistema informatico alla realtà e che non vengano, cioè manomesse o modificate da soggetti non autorizzati.
3. *disponibilità*: nel senso di garantire la reperibilità dei dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

Sulla base di tali principi generali, Delta 2000 prevede l'espresso divieto a carico degli Esponenti Aziendali e dei Collaboratori Esterni (limitatamente agli obblighi contemplati nelle specifiche procedure e agli obblighi contemplati nelle specifiche clausole contrattuali) di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare i principi e le procedure aziendali previste nel presente Modello.

Nell'ambito delle suddette regole, è fatto divieto, in particolare, di:

- a) alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- b) accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- c) accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- d) detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- e) detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- f) svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software allo scopo di danneggiare un sistema informatico o

---

telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;

g) svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;

h) installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;

i) svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità salvo il caso di espressa e sottoscritta richiesta del cliente;

j) svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;

k) distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Pertanto, i soggetti sopra indicati devono:

1. utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;

2. non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza preventiva autorizzazione;

3. in caso di smarrimento o furto, informare tempestivamente il Responsabile Funzione Amministrazione e presentare denuncia all'Autorità Giudiziaria preposta;

4. evitare di introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo se acquisiti con il loro espresso consenso nonché applicazioni/software che non siano state preventivamente approvate dalla Funzione Amministrazione o la cui provenienza sia dubbia;

5. evitare di trasferire all'esterno dell'Azienda e/o trasmettere *files* elettronici, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione del proprio Responsabile;

6. evitare di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone (famigliari, amici, etc...);
7. evitare l'utilizzo di *passwords* di altri utenti aziendali, neppure per l'accesso ad aree protette in nome e per conto dello stesso, salvo espressa autorizzazione del Responsabile Funzione Amministrazione; qualora l'utente venisse a conoscenza della *password* di altro utente, è tenuto a darne immediata notizia alla Funzione Amministrazione;
8. evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
9. utilizzare la connessione a Internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività che hanno reso necessario il collegamento;
10. rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
11. impiegare sulle apparecchiature della Società solo prodotti ufficialmente acquisiti dall'Azienda stessa;
12. astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
13. astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
14. osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Società;
15. osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici.

#### ***4.6 I reati ambientali e di tutela specie protetta***

Con l'approvazione del D.Lgs. 121 in data 7 luglio 2011 e la sua successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1° Agosto, si è estesa alle Aziende la responsabilità amministrativa anche per i reati ambientali introducendo l'art. 25 undecies. Con il suddetto decreto è stato anche modificato il D. Lgs. 152/2006 con

l'introduzione dei nuovi reati di "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette" (nuovo articolo 727-bis c.p.) e di "Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto" (nuovo articolo 733-bis c.p.). I reati e le sanzioni previste dal D.Lgs. 121/2011 entrano in vigore il 16 Agosto 2011.

Con la Legge n. 68 del 2015, poi, sono stati aggiunti agli illeciti ora citati, anche quelli previsti agli artt. 452 bis, 452 quater, 452 quinquies, 452 sexies c.p. e gli illeciti associativi aggravati ex art. 452 octies c.p.

Preliminarmente occorre osservare che la società Delta 2000 non è dotata di impianti produttivi con impatto ambientale e non svolge attività gestione e commercio animali o di aree protette. Tuttavia, detta società è una società consortile, senza scopo di lucro con capitale a maggioranza pubblica, che è stata costituita nel 1994 per l'attuazione di programmi di sviluppo locale come 'GAL - Gruppo di Azione Locale' così come previsto dalla programmazione dell'Unione Europea. La stessa opera nell'ambito di progetti inseriti nel Piano di Sviluppo Rurale e di altri progetti regionali, nazionali o europei aventi come finalità lo sviluppo integrato del territorio. In sostanza, Delta 2000 interviene nella gestione di bandi finanziati con denaro pubblico tesi alla valorizzazione del turismo, dei prodotti tipici locali, della tutela del territorio e di supporto ad iniziative imprenditoriali locali.

In definitiva, pur non ponendo in essere Delta 2000 attività compatibili con i reati trattati nel presente paragrafo, tuttavia l'eventuale rischio di commissione reato si colloca nella possibilità che la società, o un suo dipendente, possa concorrere con i beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi che vengono elargiti per il tramite di Delta 2000 procurando così un vantaggio anche alla società.

Rispetto a tale rischio costituiscono idonee misure preventive le procedure tese a garantire la correttezza dei comportamenti posti in essere nella gestione aziendale di bandi e finanziamenti. Ne consegue che per l'individuazione delle aree a rischio, delle Funzioni Aziendali coinvolte, delle relative attività sensibili e dei controlli per queste ultime predisposti, si deve fare riferimento alla mappatura realizzata in relazione ai reati contro la PA relativamente ai processi di:

- individuazione e analisi bando finanziamenti;
- progettazione e gestione delle attività del bando.

#### 4.6.1. *Tipologia di reati*

##### **1) Tutela Ambiente**

- 
- Art. 452 bis del Codice Penale – Inquinamento ambientale
  - Art. 452 quater del Codice Penale – Disastro ambientale
  - Art. 452 quinquies del Codice Penale – Delitti colposi contro l’ambiente
  - Art. 452 sexies del Codice Penale – Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
  - Art. 452 quaterdecies del Codice Penale – Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti
  - Art. 733 bis del Codice Penale – Distruzione o deterioramento di Habitat all’interno del sito protetto
  - Art. 103 D. Lgs. 152/2006 – Scarichi sul suolo
  - Art. 104 D. Lgs. 152/2006 – Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee
  - Art. 107 D. Lgs. 152/2006 – Scarichi in reti fognarie
  - Art. 108 D. Lgs. 152/2006 – Scarichi di sostanze pericolose
  - Art. 137 comma 2 D. Lgs. 152/2006 – Scarico non autorizzato di sostanze pericolose
  - Art. 137 comma 3 D. Lgs. 152/2006 – Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione delle prescrizioni
  - Art. 137 comma 5 D. Lgs. 152/2006 – Scarico c.d. ‘extratabellare’ di acque reflue industriali
  - Art. 137 comma 11 D. Lgs. 152/2006 – Violazione dei divieti di scarico sul suolo o nel sottosuolo
  - Art. 137 comma 13 D. Lgs. 152/2006 – Scarico da navi e aeromobili di sostanze vietate
  - Art. 187 D. Lgs. 152/2006 – Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi
  - Art. 256 comma 1 D. Lgs. 152/2006 – Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
  - Art. 256 comma 3 D. Lgs. 152/2006 – Realizzazione o gestione di una discarica abusiva
  - Art. 256 comma 4 D. Lgs. 152/2006 – Inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni; inosservanza dei requisiti e delle condizioni richieste per le iscrizioni e comunicazioni

- Art. 256 comma 5 D. Lgs. 152/2006 – Attività non consentite di miscelazione di rifiuti
- Art. 257 D. Lgs. 152/2006 – Omessa bonifica dei siti
- Art. 258 D. Lgs. 152/2006 – Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- Art. 259 comma 1 D. Lgs. 152/2006 – Traffico illecito di rifiuti
- Art. 260 D. Lgs. 152/2006 – Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 260 bis D. Lgs. 152/2006 – Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti
- Art. 279 comma 5 D. Lgs. 152/2006 – Superamento dei valori limite della qualità dell'aria
- Art. 3 comma 7 della L. 150/92 – Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
- Art. 8 del d. Lgs. 202/07 – Inquinamento doloso provocato da navi
- Art. 9 del d. Lgs. 202/07 – Inquinamento colposo provocato da navi

## ***2) Tutela Animali***

- Art. 727 bis del Codice Penale – Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Art. 1, 2, 3bis, 6 della L. 150/92 – Reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione

### ***4.6.2 Processi a rischio***

- |   |   |
|---|---|
| Processo Gestione Bandi e Finanziamenti | - Individuazione ed analisi bando finanziamenti     |
|   | - Progettazione e gestione delle attività del bando |

### ***4.6.3 Principi di comportamento***

I Responsabili delle direzioni, delle funzioni e dei servizi coinvolti nell'area di gestione bandi e finanziamenti sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, e quindi a tenere



---

condotte conformi ai principi dettati dal Modello e dal Codice Etico nonché alle procedure aziendali.

Si prevede, inoltre, a carico degli Esponenti Aziendali e di eventuali Collaboratori Esterni - l'espresso obbligo di:

§ assicurare che le sopradette attività avvengano nell'assoluto rispetto di:

- leggi;
- normative vigenti;
- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;

§ assicurare che il rispetto delle autorizzazioni di cui si è titolari e che gli enti beneficiari operino in ossequio della normativa di settore;

§ assicurare il monitoraggio della situazione;

§ comunicare, senza ritardo, al proprio responsabile gerarchico e, contestualmente, all'Organismo di Vigilanza eventuali comportamenti posti in essere in violazione delle regole di ambito;

§ assicurare che i documenti richiesti in materia vengano elaborati in modo puntuale e in un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo;

§ sottoporre al Responsabile della Funzione interessata e/o al Consigliere Delegato ogni situazione di criticità;

§ garantire un sistema di gestione delle emergenze e delle non conformità;

§ garantire sistemi di controllo interno e esterno.

In conformità a quanto sopra è fatto quindi divieto di porre in essere:

- 1) comportamenti che integrino le fattispecie di reato sopra considerate;
- 2) comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- 3) qualsiasi comportamento non in linea con le disposizioni legislative, le autorizzazioni, le procedure e prassi aziendali oltre che le istruzioni operative interne.

I controlli che la società attua nella gestione del bando consentono un monitoraggio interno ed esterno delle attività finanziate attraverso l'utilizzo di certificazioni, controlli e verifiche del materiale trasmesso dal beneficiario alla società per la rendicontazione.

#### ***4.7 I reati di tutela dello sport, dell'industria ed il commercio e di segni distintivi e brevetti***

Si tratta di reati di rilevanza 231 secondo il disposto degli artt. 25 quaterdecies, 25 bis 1 e 25 bis oltre che il 25 sexiesdecies.

Preliminarmente occorre osservare che la società Delta 2000 non svolge attività di commercio o sport e non utilizza brevetti per la propria attività. Tuttavia, detta società è una società consortile, senza scopo di lucro con capitale a maggioranza pubblica, che è stata costituita nel 1994 per l'attuazione di programmi di sviluppo locale come 'GAL - Gruppo di Azione Locale' così come previsto dalla programmazione dell'Unione Europea. La stessa opera nell'ambito di progetti inseriti nel Piano di Sviluppo Rurale e di altri progetti regionali, nazionali o europei aventi come finalità lo sviluppo integrato del territorio. In sostanza, Delta 2000 interviene nella gestione di bandi finanziati con denaro pubblico tesi alla valorizzazione del turismo, dei prodotti tipici locali, della tutela del territorio e di supporto ad iniziative imprenditoriali locali.

In definitiva, pur non ponendo in essere Delta 2000 attività compatibili con i reati trattati nel presente paragrafo, tuttavia l'eventuale rischio di commissione reato si colloca nella possibilità che la società, o un suo dipendente, possa concorrere con i beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi che vengono elargiti per il tramite di Delta 2000 procurando così un vantaggio anche alla società.

Rispetto a tale rischio costituiscono idonee misure preventive le procedure tese a garantire la correttezza dei comportamenti posti in essere nella gestione aziendale di bandi e finanziamenti. Ne consegue che per l'individuazione delle aree a rischio, delle Funzioni Aziendali coinvolte, delle relative attività sensibili e dei controlli per queste ultime predisposti, si deve fare riferimento alla mappatura realizzata in relazione ai reati contro la PA relativamente ai processi di:

- individuazione e analisi bando finanziamenti;
- progettazione e gestione delle attività del bando.

##### ***4.7.1 Tipologia di reati***

###### ***1) Sport***

- Art. 1 della L. 13.12.89 n. 401 - Frode in competizioni sportive
- Art. 4 della L. 13.12.89 n. 401 - Esercizio abusivo di attività di giuoco e scommessa

## **2) Industria e commercio**

- Art. 513 del Codice Penale – Turbata libertà dell’industria o del commercio
- Art. 513 bis del Codice Penale – Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- Art. 514 del Codice Penale – Frodi contro le industrie nazionali
- Art. 515 del Codice Penale – Frode nell’esercizio del commercio
- Art. 516 del Codice Penale – Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
- Art. 517 del Codice Penale – Vendita di prodotti industriali con segni medaci
- Art 517 ter del Codice Penale – Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- Art. 517 quater del Codice Penale – Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
- Reati previsti dal D.P.R. 43/1973 in materia doganale (contrabbando).

## **C) Segni distintivi e brevetti**

- Art. 473 del Codice Penale – contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- Art. 473 del Codice Penale – Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi

### **4.7.2 Processi a rischio**

- |   |   |
|---|---|
| Processo Gestione Bandi e Finanziamenti | - Individuazione ed analisi bando finanziamenti     |
|   | - Progettazione e gestione delle attività del bando |

### **4.7.3 Principi di comportamento**

I Responsabili delle direzioni, delle funzioni e dei servizi coinvolti nell’area di gestione bandi e finanziamenti sono tenuti, nell’ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, e quindi a tenere condotte conformi ai principi dettati dal Modello e dal Codice Etico nonché alle procedure aziendali.

E’, inoltre, fatto divieto ai componenti degli Organi Sociali ed ai Dipendenti e collaboratori (nell’ambito delle attività da essi svolte) di:

- 
- Praticare o esercitare sport in forme non conformi a normativa e regolamenti;
  - utilizzare segreti aziendali altrui;
  - adottare condotte finalizzate ad intralciare il normale funzionamento delle attività economiche e commerciali di società concorrenti;
  - porre in essere atti fraudolenti idonei a produrre uno sviamento della clientela altrui e un danno per l'impresa concorrente alla Società;
  - riprodurre abusivamente, imitare, manomettere marchi, segni distintivi, brevetti, disegni industriali o modelli in titolarità di terzi;
  - fare uso, in ambito industriale e/o commerciale, di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni industriali o modelli contraffatti da soggetti terzi;
  - introdurre nel territorio dello Stato per farne commercio, detenere per vendere o mettere in qualunque modo in circolazione prodotti industriali con marchi o segni distintivi contraffatti o alterati da soggetti terzi.

I controlli che la società attua nella gestione del bando consentono un monitoraggio interno ed esterno delle attività finanziate attraverso l'utilizzo di certificazioni, controlli e verifiche del materiale trasmesso dal beneficiario alla società per la rendicontazione.

#### ***4.8 I reati contro la personalità individuale e relativi all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare***

Si tratta di reati che risultano di rilevanza 231 secondo il disposto degli artt. 25 quinquies e 25 duodecies del decreto.

In relazione a detta tipologia di reati occorre svolgere alcune considerazioni.

Come già specificato nei precedenti paragrafi, la società Delta 2000 svolge una attività propria (di gestione di finanziamenti e bandi) attraverso proprio personale che finisce per essere di fatto di supporto all'attività di altri nella forma del gruppo di Azione Locale.

Al fine di correttamente valutare il rischio di commissione della presente tipologia di reati, occorrerà pertanto fare riferimento sia alla gestione interna aziendale sia al possibile concorso con la gestione dei oggetti beneficiari dei finanziamenti.

Rispetto a tali rischi la società ha predisposto idonee misure preventive nei due ambiti:

- da un lato, ha previsto procedure aziendali di gestione del personale nell'ambito del Processo Gestione risorse Umane;
- dall'altro, ha creato procedure tese a garantire la correttezza dei comportamenti posti in essere nella gestione aziendale di bandi e finanziamenti.

#### ***4.8.1 Tipologia di reati***

- Art. 600 del codice Penale – Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Art. 600 bis del Codice Penale – Prostituzione minorile
- Art. 600 ter del Codice penale – Pornografia minorile
- Art. 600 quater comma 1 del Codice penale – Pornografia virtuale
- Art. 600 quinquies del codice Penale – Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
- Art. 601 del Codice Penale – Tratta di persone
- Art. 602 del Codice Penale – Acquisto e alienazione di schiavi
- Art. 12 comma 3, 3 bis e 3 ter D. Lgs. 286/98 – Procurato ingresso illecito e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina
- Art. 22 comma 12 bis D. Lgs. 286/98 – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

#### ***4.8.2 Processi a rischio***

Processo Gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Selezione e assunzione delle risorse umane</li><li>- Gestione amministrativa del personale</li><li>- Formazione delle risorse umane</li></ul>
Processo Gestione Bandi e Finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuazione ed analisi bando finanziamenti</li><li>- Progettazione e gestione delle attività del bando</li></ul>

---

#### ***4.8.3 Principi di comportamento***

I Soggetti aziendali interessati alle aree di attività sopra indicate sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico adottato dalla Società.

In particolare, è vietato:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di Reato rientranti tra quelle considerate nelle presente parte;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- utilizzare anche occasionalmente la Società o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

Inoltre, si precisa che il regolamento generale interno prevede e disciplina:

- l'orario di lavoro, l'accesso agli uffici e l'attività svolta in trasferta;
- le competenze e pertinenze di ciascuna figura aziendale e area di attività;
- il ruolo di ciascun organo interno.

Tutti i soggetti che lavorano per Delta 2000 sono tenuti al rispetto del citato regolamento.

Inoltre, il Codice Etico qui allegato al n. 5 prevede espressamente regole di gestione e trattamento del personale che sono da considerarsi cogenti per chiunque operi con e per la società.

In particolare Delta 2000 opera in perfetta sintonia ed ossequio delle leggi e respinge qualsivoglia condotta che si ponga in violazione con esse.

La società offre ai dipendenti un ambiente salubre e sicuro in cui svolgere attività lavorativa.

DELTA 2000 tratta con rispetto e dignità i propri dipendenti e garantisce loro pari opportunità, sulla base delle qualifiche professionali e delle capacità di rendimento, senza alcuna discriminazione.

La società si impegna a sviluppare le capacità e le competenze di ciascun dipendente affinché l'energia e la creatività dei singoli trovino piena espressione

---

realizzandosi le potenzialità di ognuno.

Ciascun dipendente è tenuto a prendere cognizione delle procedure interne e dei regolamenti esistenti in azienda. A tale fine, la Società provvede ad informare e formare i propri dipendenti con riferimento ai suddetti protocolli e procedure e ad ogni aggiornamento e/o modifica degli stessi.

La Società mette a disposizione di tutti i dipendenti e collaboratori strumenti informativi e formativi, con l'obiettivo di valorizzare le specifiche competenze, conservare il valore professionale del personale e creare un ambiente di lavoro privo di pregiudizi, libero da ogni forma di intimidazione, in cui ogni individuo sia trattato come un collega e come membro di un team, nel rispetto della sua professionalità, evitando illeciti condizionamenti o indebiti disagi. Ciascun dipendente, dal canto suo, condividerà la responsabilità di aiutare a creare un clima professionale in cui tutti i colleghi si sentano bene accettati e incoraggiati al raggiungimento dei propri obiettivi.

Tutti i dipendenti vengono assunti con regolare contratto di lavoro e selezionati esclusivamente sulla base di competenze e capacità professionali, avendo riguardo ai ruoli ed alle esigenze concrete della società.

La società assume esclusivamente soggetti in regola con il permesso di soggiorno.

Delta 2000 nell'esecuzione di bandi e finanziamenti richiede agli enti beneficiari la documentazione comprovante la lecita operatività del soggetto anche in relazione ai dipendenti ed ai lavoratori di cui si serve.

#### ***4.9 I reati di criminalità organizzata***

Si tratta di reati di rilevanza 231 secondo il disposto dell'art. 25 novies del decreto.

Si precisa, inoltre, che l'art. 10 della Legge 16.03.06 n. 146 prevede la responsabilità delle aziende anche per una serie di reati qualora se ne riconosca una natura transnazionale. I reati contemplati dall'art. 10 sono di tipo associativo (artt. 416, 416 bis del Codice Penale, art. 291quater DPR 43/73, Art. 74 DPR 309/90, Art. 12commi 3, 3 bis, 3 ter e 5 D. Lgs. 286/98 in materia di traffico di migranti).

Si deve osservare innanzitutto che non essendo ovviamente Delta 2000 società intrinsecamente criminosa, non è dato individuare nell'ambito della sua struttura organizzativa ed aziendale aree a rischio, ovvero settori o processi aziendali rispetto

ai quali si possa ritenere sussistente in se stesso il rischio di commissione di reati associativi.

L'eventuale rischio di commissione del reato di cui all'art. 416 c.p. è dunque collegato alla progettazione e commissione di condotte delittuose che si collochino nel contesto di un progetto criminoso indeterminato, e che si atteggiino dunque quali reati fine dell'associazione illecita. Laddove infatti tali condotte siano espressione di un disegno criminoso avente ad oggetto una serie indeterminata di reati e condiviso da persone fisiche contemplate dall'art. 5 D.L.vo 231/2001, è astrattamente possibile che esse concorrano con il reato associativo in ipotesi commesso nell'interesse o a vantaggio della società.

Rispetto a tale rischio costituiscono idonee misure preventive le procedure che sotto diversi profili assicurano la correttezza dei comportamenti posti in essere nella gestione aziendale, minimizzando il rischio di commissione di reati non associativi.

Ne consegue che per l'individuazione delle aree a rischio, delle Funzioni Aziendali coinvolte, delle relative attività sensibili e dei controlli per queste ultime predisposti, si deve fare riferimento alla mappatura realizzata in relazione alle diverse tipologie di reati non associativi.

Analoghe considerazioni valgono per i reati aggravati ai sensi dell'art. 7, comma 1, D.L.vo 152/1991, per essere commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 *bis* c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo. Anche qui si deve fare necessariamente riferimento alla mappatura relativa alle altre tipologie di reato.

Un discorso parzialmente diverso deve essere fatto invece in relazione al concorso esterno nei reati associativi di cui agli artt. 416 c.p., 416 *bis* c.p., 74 D.P.R. 309/90, 291 *quater* del T.U. del Presidente della Repubblica del 23.1.73 n. 43, in relazione ai quali è astrattamente possibile che nell'ambito dell'attività aziendale vengano poste in essere condotte rilevanti a titolo concorsuale ai sensi dell'art. 110 c.p. in quanto anche solo idonee ad agevolare la vita della associazione. Si tratta del c.d. "concorso esterno" nel reato associativo. Anche in questo caso si rimanda alla mappatura eseguita per i reati fine.

#### ***4.9.1 Tipologia di reati***

- Art. 416 del Codice Penale – Associazione per delinquere
- Art. 416 bis del codice Penale – Associazione di tipo mafioso anche straniera



- Art. 7 comma 1 D. Lgs 152/91 – Delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall’art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l’attività delle associazioni previste dallo stesso articolo
- Art. 416 ter del Codice Penale – Scambio elettorale politico-mafioso
- Art. 74 DPR 309/90 – Associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Art. 291 quater del DPR 23.01.73 n. 43 – Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- Art. 630 del Codice Penale – Sequestro di persona a scopo di estorsione
- Art. 407 comma 2 lett. a n. 5 del Codice di procedura penale – Reati in materia di armi
- Art. 452 octies c.p. Associazione per delinquere con l’aggravante ambientale

#### ***4.9.2 Principi di comportamento***

Ai fini della prevenzione dei reati sopra indicati, il Modello prevede l’espresso divieto a carico dei Soggetti aziendali interessati dai processi sensibili rilevati di porre in essere, o concorrere in qualsiasi forma nella realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie dei reati oggetto del presente gruppo. In particolare, nella gestione dei rapporti con i privati e con le controparti commerciali italiane e/o estere sono rispettati i seguenti principi di controllo:

- le operazioni contabili sono perfettamente tracciabili;
  - sono vietate operazioni finanziarie e/o commerciali con controparti che utilizzano strutture societarie opache e/o che impediscono l’identificazione univoca dell’assetto societario (proprietà) e/o dei reali beneficiari dell’operazione;
  - qualora la Società subisca una contestazione di tipo penale - anche nel caso la stessa non sfoci in un procedimento giudiziario - per fatti ascrivibili a più dipendenti viene data immediata comunicazione all’OdV il quale intraprenderà le più opportune azioni;
  - la scelta delle controparti contrattuali, anche straniere, con cui la Società intende instaurare rapporti commerciali e/o finanziari è preceduta da alcune verifiche relative ai requisiti di onorabilità e professionalità della controparte.
- Nella gestione aziendale i dipendenti debbono:

- attenersi alle procedure operative impartite;

- 
- limitarsi a svolgere attività coerenti con la propria funzione e potere;
  - essere coinvolti in più persone appartenenti a differenti funzioni nell'ambito di un medesimo processo decisionale;
  - registrare debitamente secondo le prassi aziendali ciascuna attività (documentazione).

#### ***4.10 I reati in materia di diritto d'Autore***

Si tratta di reati di rilevanza 231 secondo il disposto di cui all'art. 25 novies.

##### ***4.10.1 Tipologia di reati***

- Art. 171 comma 1 lett. a bis e comma 3 L. 633/41 – Tutela di opera dell'ingegno in ambito informatico
- Art. 171 bis comma 1 e 2 L. 633/41 – Abusiva duplicazione di programmi a scopo commerciale o imprenditoriale ed elusione di sistemi di protezione
- Art. 171 ter L. 633/41 – Abusiva duplicazione di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico e della musica
- Art. 171 septies L. 633/41 - Violazioni in ambito contrassegno SIAE
- Art. 171 octies L. 633/41 - Abuso in apparati di decodificazione televisiva

##### ***Fattispecie:***

- Messa a disposizione del pubblico, attraverso la immissione in un sistema di reti telematiche e connessioni di un'opera dell'ingegno protetta o parte di essa;
- Abusiva duplicazione con fine di profitto di programmi al fine di elaborare, importare, distribuire, vendere o detenere a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concederli in locazione sebbene privi di contrassegno SIAE o rimozione ed elusione di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori;
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento.

### *6.10.2 Processi a rischio*

<u>Area</u>	<u>Processo</u>
Processo Informatico	- Gestione dei rapporti informatici aziendali, con la PA e con i partecipanti ai bandi
Processo Acquisti	- Acquisto di beni e di servizi - Affidamento incarichi professionali (consulenze esterne)
Processo Amministrazione	- Sponsorizzazioni, Erogazioni liberali e Spese di rappresentanza
Processo Gestione Bandi e Finanziamenti	- Progettazione e gestione delle attività del bando

### *6.10.3 Principi di comportamento*

La Società adotta politiche aziendali coerenti con le regole e i principi dettati da tutta la normativa finalizzata alla lotta dei Reati in materia di violazione del diritto d'autore. Al fine di prevenire il compimento, da parte dei destinatari, di azioni che possono concretizzare le fattispecie di reato contemplate dall'art. 25-novies del Decreto, la Società adotta una serie di misure precauzionali e predispone idonei principi generali di comportamento. Inoltre, a presidio dei processi sopra citati, si richiamano i principi dettati in materia di reati informatici.

In particolare la Società assicura:

- l'informazione dei dipendenti in ordine alle conseguenze delle violazioni degli altrui diritti d'autore;
- l'informazione degli utilizzatori dei sistemi informatici che il software loro assegnato è protetto dalle leggi sul diritto d'autore ed in quanto tale ne è vietata la duplicazione, la distribuzione, la vendita o la detenzione a scopo commerciale e/o imprenditoriale;
- l'adozione di regole di condotta aziendali che riguardano tutto il personale della Società nonché i terzi che agiscono per conto di quest'ultima;
- l'adeguata informazione dei destinatari relativamente alle opere protette dal diritto d'autore ed al rischio della commissione di tale reato.

---

I seguenti divieti, di carattere generale, si applicano nei confronti di Esponenti Aziendali, Dipendenti, Organi Sociali, Collaboratori Esterni.

È fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-novies del Decreto);
- duplicare, importare, distribuire, vendere, concedere in locazione, diffondere/trasmettere al pubblico, detenere a scopo commerciale o per trarne profitto, senza averne diritto, software, banche di dati protette ovvero qualsiasi opera protetta dal diritto d'autore e da diritti connessi, siano esse di natura fotografica, letteraria, multimediale, artistica ecc.;
- diffondere tramite rete telematica e senza averne diritto, opere coperte da diritto d'autore o parte di esse;
- condividere opere protette da diritto d'autore mediante siti di file sharing, peer to peer e similari;
- violare i principi e le procedure aziendali previste nella presente sezione e in quella relativa ai reati informatici.

#### ***4.11 I reati in materia tributaria***

Si tratta di reati di rilevanza 231 secondo il disposto di cui all'art. 25 quinquiesdecies.

In particolare, il Decreto Legge n. 124/2019 ha introdotto alcuni dei reati tributari di cui al D.Lgs. 74/2000 tra le fattispecie che costituiscono il presupposto della responsabilità dell'ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001: per i delitti di dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2), dichiarazione fraudolenta mediante artifici (art. 3), emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8), occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10) e sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11).

Successivamente, il d.lgs. 14.07.2020 n. 75 ha esteso il catalogo dei reati tributari presupposto se i fatti sono commessi al fine di evadere l'Imposta sul Valore Aggiunto e nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, con riferimento: alle fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74/2000) e indebita compensazione (art. 10 *quater* d.lgs. 74/2000).

#### 4.11.1 Tipologia di reati

- Art. 2 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Art. 3 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- Art. 4 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione infedele
- Art. 5 D. Lgs. 74/2000 – Omessa dichiarazione
- Art. 10 quater D. Lgs. 74/2000 – Indebita compensazione
- Art. 8 D. Lgs. 74/2000 – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Art. 10 D. Lgs. 74/2000 – Occultamento o distruzione di documenti contabili
- Art. 11 D. Lgs. 74/2000 – Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte

Il comma 1 bis dell'art. 25 quinquiesdecies prevede che laddove la commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 avvenga nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro sussista una rilevanza 231.

#### *Fattispecie:*

- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, vengono indicati, in una delle dichiarazioni relative alle citate imposte, elementi passivi fittizi;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, (alternativamente):
  - Ø compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente;
  - Ø avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento ed ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria;

indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizie, quando, congiuntamente:

- Ø ciascuna singola imposta evasa è superiore a 30.000 euro;
- Ø l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti a imposizione (anche attraverso indicazione di elementi passivi fittizi) è (alternativamente):
  - superiore al 5% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione;
  - superiore a un milione e cinquecento mila euro;

l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta è superiore al 5% dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila;

- al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, si emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto o di consentire a terzi l'evasione, vengono occultate o distrutte in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione di modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari;
- al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore a cinquantamila euro (con una aggravante in caso di ammontare superiore a duecentomila), aliena simulatamente o compie atti fraudolenti sui propri o sugli altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

### **6.11.2 Processi a rischio**

<b><u>Processo</u></b>	<b><u>Area di attività</u></b>
Processo <del>Commerciale</del> Gestione Bandi e Finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione ed analisi bando finanziamenti</li> <li>- Progettazione e gestione delle attività del bando</li> </ul>
Processo Acquisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto di beni e servizi</li> <li>- Selezione dei fornitori</li> </ul>
Processo Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione delle risorse umane</li> </ul>
Processo Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione della documentazione contabile, formazione della dichiarazione e gestione della documentazione fnzionale</li> <li>- Formazione e predisposizione del bilancio di esercizio ed eventuali situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali straordinarie</li> </ul>

- Gestione dei rapporti con gli Organi Ispettivi e la PA per adempimenti previsti per legge
- Ciclo fatturazione attiva (incassi)
- Ciclo fatturazione passiva (pagamenti)
- Gestione delle risorse finanziarie e della cassa
- Gestione rimborsi spesa
- Sponsorizzazioni, erogazioni liberali e spese di rappresentanza
- Gestione rapporti assicurativi (?????)
- Richieste finanziamenti presso privati ed investimenti (??????)

### ***6.11.3 Principi di comportamento***

Tutti gli appartenenti agli organi sociali ed i dipendenti di Delta 2000 sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, e quindi a tenere condotte conformi ai principi dettati dal Modello e dal Codice Etico nonché alle procedure aziendali.

In relazione ai reati di cui al presente paragrafo vige l'espresso obbligo di:

§ assicurare che i rapporti di cui alle fattispecie sopra menzionate avvengano nell'assoluto rispetto di:

- leggi;
- normative vigenti;
- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;

§ comportarsi in modo corretto, trasparente e conforme alle norme di legge, di regolamento, alle procedure aziendali esistenti, ai principi generalmente riconosciuti di tenuta della contabilità, in tutte le attività finalizzate alla redazione di dichiarazioni o altro, di modo che i contenuti combacino con la veritiera e corretta situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. È fatto pertanto divieto di rappresentare o trasmettere, per l'elaborazione di dette dichiarazioni dati incompleti o mendaci, ovvero omettere informazioni rilevanti in ordine alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

§ assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione siano gestiti esclusivamente dai soggetti muniti di idonei poteri;

§ comunicare, senza ritardo, al proprio responsabile gerarchico e, contestualmente, all'Organismo di Vigilanza eventuali comportamenti posti in essere da persone operanti nell'azienda rivolti a inserire atti non veritieri nelle scritture contabili obbligatorie ovvero condotte finalizzate a minarne l'autenticità;

§ assicurare che la documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione sia prodotta dalle persone competenti in materia e preventivamente identificate;

§ assicurare che gli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e la predisposizione della relativa documentazione vengano effettuati con la massima diligenza e professionalità in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere, evitando e comunque segnalando, nella forma e nei modi idonei, situazioni anomale;

§ assicurare che le scritture contabili vengano elaborate e tenute in modo puntuale e preciso, oggettivo ed esaustivo;

§ sottoporre al Responsabile della Funzione interessata e/o al Consigliere Delegato la documentazione al fine di verificarla e approvarla prima dell'inoltro alla Pubblica Amministrazione;

§ effettuare attività di selezione dei consulenti esterni idonea a garantire che la scelta sia effettuata sulla base di valutazioni di competenza tecnica specifica e correttezza;

§ mantenere, nel rapporto con l'Autorità Giudiziaria, un contegno improntato a criteri di trasparenza e fattiva collaborazione, mettendo a disposizione tutte le informazioni, i dati ed i documenti eventualmente richiesti.

In conformità a quanto sopra è fatto quindi divieto di porre in essere:

- 1) comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25-quinquiesdecies del Decreto);
- 2) comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- 3) qualsiasi comportamento teso a minare la veridicità delle scritture contabili aziendali.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- a) porre in essere comportamenti che impediscano materialmente la corretta ricostruzione contabile, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi



---

fraudolenti, o che comunque costituiscano ostacolo alla corretta redazione delle dichiarazioni e all'adeguato pagamento dei tributi;

b) porre in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della documentazione contabile e delle dichiarazioni collegate;

c) esporre nelle comunicazioni previste dalle leggi e dalla normativa di settore nei confronti dell'Autorità di Controllo fatti non corrispondenti al vero ovvero occultare fatti rilevanti relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, ovvero omettere informazioni rilevanti. E', difatti, d'obbligo effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti della Autorità Pubblica, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate;

d) porre in essere comportamenti che impediscano all'Autorità di controllo i legittimi accertamenti sulla correttezza dei dati e di dare esecuzione in relazione alle somme dovute;

e) riconoscere compensi, o effettuare prestazioni, in favore dei Consulenti e *Partner* che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e di compenso ricevuto, alle caratteristiche del rapporto di *partnership* ed alle prassi vigenti in ambito locale;

f) riconoscere compensi in favore dei Fornitori che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di controprestazione;

g) scegliere Collaboratori Esterni o *Partner* per ragioni diverse da quelle connesse alla necessità, professionalità ed economicità e riconoscere ad essi compensi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto in essere e nel valore effettivo della prestazione;

h) presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;

i) destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati ovvero a soggetti diversi;

j) accedere senza autorizzazione ai sistemi informatici della Pubblica Amministrazione per ottenere e/o modificare informazioni nell'interesse o a vantaggio della Società.

---

## 5. LE DELEGHE ED I POTERI

I poteri degli amministratori sono individuati nello Statuto Sociale e nelle relative delibere del Consiglio di Amministrazione.

Le disposizioni formali di attribuzione al personale di DELTA 2000 dei poteri e/o delle autorizzazioni per operare nell'ambito delle proprie funzioni sono indicate nelle delibere del Cda e nelle deleghe interne alle specifiche aree di attività.

## 6. PIANO DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Per garantire l'efficacia del Modello, DELTA 2000 si pone l'obiettivo di assicurare la corretta conoscenza da parte di tutti i Destinatari, anche in funzione del loro diverso livello di coinvolgimento nei processi sensibili.

Si riportano di seguito le attività individuate per una corretta ed esaustiva comunicazione del Modello a dipendenti e collaboratori di DELTA 2000 e per la loro formazione.

### *Piano di comunicazione e formazione verso i dipendenti*

- Diffusione del Modello sul sito intranet aziendale: creazione di specifiche pagine web, costantemente aggiornate, i cui contenuti riguardino essenzialmente:
  - o Comunicazione a tutti i dipendenti dell'avvenuta adozione del Modello ex D.Lgs. 231/2001:
    - In formato elettronico o cartaceo;
    - Corredata da una dichiarazione di ricevuta e accettazione.
  - o Comunicazione a tutti i dipendenti delle parti operative del Modello di loro interesse;
  - o Consegna ai nuovi dipendenti di un'apposita informativa sul Modello adottato (es. informativa specifica da consegnare insieme ad altra documentazione al momento dell'assunzione);
  - o Formazione da parte dei responsabili ai propri dipendenti gerarchici, finalizzata ad illustrare i comportamenti da tenere nei confronti dell'ODV, in materia di comunicazioni, segnalazioni e collaborazione alle attività di vigilanza e aggiornamento del Modello.

---

### *Piano di comunicazione e formazione verso i collaboratori/professionisti*

- Comunicazione a tutti i soggetti/partner che intrattengano con DELTA 2000 rapporti contrattualmente regolati (es. convenzioni, contratti quadro per acquisti/conferimenti, ecc.) dell'avvenuta adozione del modello;
- Inserimento di una dichiarazione, in qualunque contratto di fornitura, servizio e consulenza (nel corpo del proprio testo o in allegato) di conoscenza delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e delle prescrizioni del Modello.

## **7. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO GENERALI PER I DESTINATARI**

Tutti i Destinatari del Modello si astengono dal porre in essere comportamenti che possano integrare una fattispecie di reato prevista dal D.Lgs. 231/2001 e, nello svolgimento delle proprie attività lavorative, rispettano le disposizioni del Modello, in particolare le presenti disposizioni generali, le procedure e i protocolli adottati ai sensi del Modello.

I soggetti in posizione apicale adempiono alle rispettive funzioni nel rispetto delle deleghe e dei poteri conferiti e si attengono altresì:

- alle previsioni dello Statuto;
- alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

I soggetti in posizione apicale e quanti ricoprono posizioni di responsabilità devono altresì ottemperare costantemente e scrupolosamente agli obblighi di direzione e vigilanza loro spettanti in ragione della posizione ricoperta.

I soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza eseguono le direttive e le disposizioni operative di DELTA 2000, purché conformi alle leggi vigenti e non in contrasto con i contenuti del Modello.

## **8. SISTEMA DISCIPLINARE**

### *8.1 Principi generali*

Ai fini della valutazione dell'efficacia e dell'idoneità del Modello a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. 231/2001, è necessario che il Modello individui e sanzioni i comportamenti che possono favorire la commissione di reati. Ciò in quanto l'art. 6, comma, 2 D.Lgs. 231/2001, nell'elencare gli elementi che si devono rinvenire all'interno dei modelli predisposti dall'impresa, alla lettera e) espressamente

---

prevede che l'impresa ha l'onere di "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal modello".

DELTA 2000 prevede una graduazione delle sanzioni applicabili, in relazione al differente grado di pericolosità che i comportamenti possono presentare rispetto alla commissione dei reati.

Si è pertanto creato un sistema disciplinare che, innanzitutto, sanziona tutte le infrazioni al modello, dalla più grave alla più lieve, mediante un sistema di gradualità della sanzione e che, secondariamente, rispetti il principio della proporzionalità tra la mancanza rilevata e la sanzione comminata.

In virtù dei principi esposti, il potere disciplinare di cui al D.Lgs., 231/2001 è esercitato, su delibera dell'OdV, dalla funzione Coordinatore di DELTA 2000 secondo le procedure e le modalità previste dal vigente sistema disciplinare.

## ***8.2 Sanzioni applicabili ai dipendenti***

- 1) **Provvedimenti di richiamo verbale o di ammonizione scritta** per il lavoratore che violi, colposamente, le procedure interne previste dal presente Modello (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rende passibile della sanzione qui descritta colui che non osservi le procedure previste; che ometta di comunicare all'Organismo di Vigilanza le informazioni prescritte, nelle forme e con le modalità stabilite dal Modello; che ometta di effettuare i controlli richiesti, ecc.), ovvero tenga, in relazione alle attività rilevanti per le aree a rischio di commissione di illecito, un comportamento non conforme alle disposizioni del Modello stesso.
- 2) **Provvedimento della multa non superiore a 3 ore di retribuzione** per il lavoratore che violi, ripetutamente con colpa oppure dolosamente, le procedure interne previste nel presente Modello; ovvero tenga, in relazione alle attività rilevanti per le aree a rischio di commissione di illecito, un comportamento non conforme alle disposizioni del Modello Organizzativo.
- 3) **Provvedimento della sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni** per il lavoratore che a causa della violazione delle procedure interne previste dal presente Modello, ovvero attraverso l'adozione, in relazione alle attività rilevanti per le aree a rischio di commissione di illecito, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello Organizzativo, nonché compiendo atti contrari all'interesse di DELTA 2000, ripetutamente con colpa oppure dolosamente, arrechi danno alla Società o la esponga ad una

situazione oggettiva di pericolo per l'integrità e la conservazione del suo patrimonio.

**4) Provvedimento del licenziamento** per il lavoratore che dolosamente assuma, in relazione alle attività rilevanti per le aree a rischio di commissione di illecito, un comportamento palesemente in violazione delle procedure interne previste dal presente Modello, che risulti idoneo e diretto in modo non equivoco a commettere uno qualsiasi degli illeciti previsti dal Decreto e, pertanto, in grado di ingenerare la responsabilità della Società a termini del Decreto, comportando la comminazione a carico della medesima delle sanzioni previste dal Decreto stesso.

Il tipo e la determinazione dell'entità di ciascuna delle sanzioni sopra esposte saranno commisurati, in conformità a quanto previsto dal CCNL vigente in DELTA 2000, in base:

- all'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia del dipendente, anche con riguardo alla prevedibilità degli esiti della propria condotta;
- alla condotta complessiva del dipendente in seno alla Società, con particolare riferimento alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari a carico del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni ed al livello di preparazione professionale del dipendente;
- alla posizione funzionale, all'interno della struttura organizzativa della Società, delle persone coinvolte nei fatti costituenti la violazione;
- ad ogni altra circostanza rilevante per la responsabilità disciplinare e penale del dipendente.

Il potere di procedere all'accertamento delle infrazioni, di adottare i relativi procedimenti disciplinari e di provvedere all'irrogazione delle conseguenti sanzioni, spetta, nei limiti della rispettiva competenza, al Presidente della Società. L'adeguatezza e l'efficacia del presente Sistema Disciplinare viene costantemente verificata dall'Organismo di Vigilanza.

### ***8.3 Sanzioni applicabili a dirigenti, amministratori, collaboratori esterni e professionisti***

In caso di mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel Modello, in proporzione alla gravità delle infrazioni verranno applicate le sanzioni qui di seguito indicate:

---

### **Misure nei confronti dei dirigenti**

In caso di violazione, da parte di dirigenti della Società, delle procedure interne previste dal presente Modello, ovvero di assunzione, in relazione alle attività rilevanti per le aree a rischio di commissione di illecito, di un comportamento palesemente non conforme alle disposizioni del Modello Organizzativo, si provvederà ad adottare nei confronti dei responsabili le misure ed i provvedimenti più idonei, in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti vigente in DELTA 2000, fermo in ogni caso il provvedimento del licenziamento, ove ricorrano i presupposti di cui al presente Sistema Disciplinare.

### **Misure nei confronti degli Amministratori**

In caso di violazione delle procedure interne previste nel presente Modello da parte di singoli Amministratori di DELTA 2000, l'Organismo di Vigilanza ha l'obbligo di informare dei fatti, senza ritardo e per iscritto, l'intero Consiglio di Amministrazione della stessa, i quali procederanno a valutare e ad assumere tutte le opportune iniziative consentite dalla vigente normativa, ferma in ogni caso la revoca dall'incarico per l'Amministratore responsabile, ove ricorrano i presupposti di cui al presente Sistema Disciplinare.

### **Misure nei confronti di Collaboratori esterni e Partner**

Ogni comportamento dei Collaboratori esterni o dei Partner di DELTA 2000 in contrasto con le procedure interne previste nel presente Modello e che risulti idoneo e diretto in modo non equivoco alla commissione di uno qualsiasi dei reati contemplati dal Decreto, e dunque tale da comportare il rischio oggettivo della comminazione a carico della Società delle sanzioni previste dal medesimo Decreto, sarà ritenuto un grave inadempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte e costituirà causa di risoluzione del contratto in essere tra DELTA 2000 ed il/i Collaboratore/i o Partner responsabile/i.

Tale ipotesi dovrà essere espressamente ed adeguatamente disciplinata da apposita clausola risolutiva espressa del contratto concernente ogni singolo rapporto commerciale o di collaborazione, al fine di terminare il relativo rapporto contrattuale, fatto salvo, in ogni caso, il diritto di DELTA 2000 di pretendere il risarcimento dei danni, ove da tale comportamento derivi concreto nocumento alla Società (a titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, costituisce danno risarcibile una sanzione, da parte dell'Autorità Giudiziaria a carico di DELTA 2000, a causa di un fatto illecito commesso da Collaboratori esterni o Partner della stessa).

---

Ogni rapporto contrattuale o di collaborazione, pertanto, dovrà essere disciplinato da contratto in forma scritta che risponda ai requisiti sopra esposti.